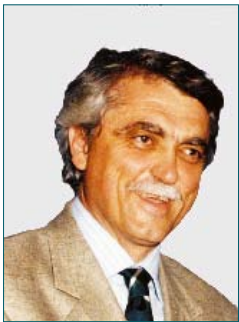


Le vie del cambiamento

Luigi Minardi

Presidente del Consiglio regionale



È davvero straordinario l'interesse che ha suscitato il primo Rapporto sulle tendenze della società regionale, curato dal laboratorio LaPolis dell'Università

di Urbino, diretto dal professor Ilvo Diamanti, per il Consiglio regionale. È dimostrato dalle numerosissime richieste che riceviamo del testo anche nella sua veste provvisoria (disponibile anche nel sito del Consiglio) e che ci porterà a stampare presto la versione definitiva nella collana dei Quaderni del Consiglio. Ma ancor più significative sono state le due giornate dedicate alla presentazione e discussione del rapporto che si sono tenute il 4 e 5 febbraio sotto il titolo "Le Marche e le vie del cambiamento" di cui si dà ampiamente conto in questo numero del giornale. Il tutto ci conforta sulla bontà della scelta fatta in questi tre anni di commissionare studi e ricerche sulla realtà marchigiana. Ho sempre pensato che un buon legislatore ed un buon amministratore pubblico, per produrre gli effetti voluti, deve "conoscere" la realtà sulla quale va ad incidere e debba disporre del contributo qualificato del mondo scientifico che, studiando sul campo, è capace di confrontarsi con coloro che operano direttamente. La necessità di un lavoro sistematico di comprensione, in tempo utile, dei cambiamenti in atto, ci ha portato alla decisione per noi fondamentale di tenere sotto costante osservazione la realtà economica, sociale e culturale della nostra Regione.

Ritengo che queste conoscenze ottenute con i soldi pubblici, non debbano rimanere nei cassetti ma che debbano essere messe a disposizione di tutti quei soggetti, pubblici o privati, che operando nel territorio, interpretano il cambiamento e concorrono a produrlo. Il rapporto va ovviamente letto ed interpretato sulla base delle proprie sensibilità. Ognuno può trarne spunti per il proprio lavoro. Personalmente ne ricavo la consapevolezza che siamo di fronte ad una svolta importante. Lo sviluppo economico impetuoso che abbiamo prodotto ha creato una nuova cultura e nuovi comportamenti sociali. Oggi i marchigiani si dicono soddisfatti di vivere nelle Marche, sono più attenti alla qualità che alla quantità del nostro sviluppo, fanno meno figli. La nostra popolazione è più

continua a pag. 4



RICERCHE SULLA STORIA DELLE MARCHE DEL '900

Assegnati i premi del primo concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio regionale delle Marche, dalle Presidenze dei Consigli provinciali e dalla Biblioteca-Archivio di storia contemporanea "V. Bobbato"

Pagina 6



Cartacanta 2004

Positivo bilancio della manifestazione nazionale dedicata alla carta ed all'editoria, svoltasi nel quartiere fieristico di Civitanova Marche. Protagonista la Biblioteca del Consiglio regionale

Pagina 6

L'Ufficio di Presidenza

Pagine 2/4

Livio Sichirollo
filosofo

Pagina 17

Spazio Gruppi

Pagina 14

Il Giornale del Consiglio

Direttore

Luigi Minardi

Comitato di direzione

Sandro Donati, Gilberto Gasperi,
Gabriele Martoni, Fabrizio Grandinetti

Direttore responsabile

Maurizio Toccaeli

Redazione

Carlo Emanuele Bugatti,
Aldo Enzo Darvini, Marina Fabbri,
Elisabetta Foschi, Anna Isidori,
Salvatore Piscitelli, Cristina Servi

Stampa: Errebi, Falconara Marittima

Il Consiglio

Pagine 9/11

Le Commissioni

Pagina 13



Il 25 novembre
ad Ancona Convegno
sul federalismo

Sandro Donati

La quinta provincia è una realtà



La quinta provincia delle Marche è, dunque, una realtà. E proprio da questo dato certo credo sia oggi opportuno aprire un dibattito franco e coraggioso su come si andrà a costruire il nuovo ente e su come necessariamente si dovrà provvedere a ridare nuova linfa alla provincia di Ascoli Piceno. Al di là della comprensibile euforia e della – altrettanto comprensibile – delusione che hanno caratterizzato, in entrambe le sponde, la notizia del responso favorevole espresso dal Senato relativamente all'istituzione della Provincia di Fermo, oggi è necessario affrontare il doppio problema con lucidità e concretezza.

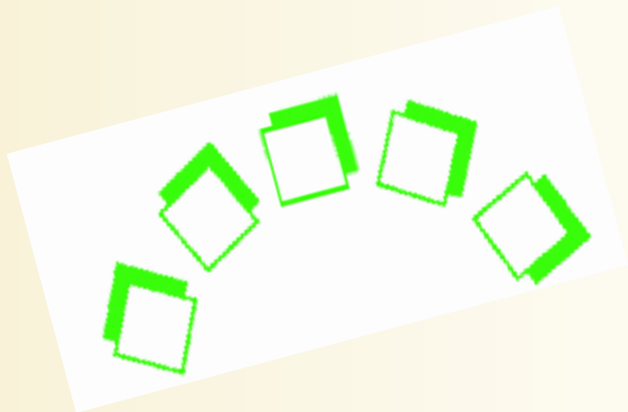
Serve a poco gareggiare sulla paternità di quanto ottenuto. Solo chi ha memoria storica – e me ne sono reso conto leggendo diversi interventi comparsi sulla stampa locale – è perfettamente

consapevole che la vera paternità è dei quaranta comuni del fermano che hanno portato, nel lontano '90, le loro delibere in Consiglio regionale, ottenendo il primo segnale positivo sulla strada da percorrere. Quaranta comuni che, nel corso degli anni, hanno lamentato la mancanza di un decentramento che sapesse soddisfare oggettivamente le esigenze più volte esternate.

Ho più volte ribadito che il vero, grande problema è stata proprio l'incapacità di dare corpo a questo decentramento, cercando di correggere gli errori nel modo di amministrare ed iniziando ad interpretare attentamente i mutamenti in atto nel tessuto economico-sociale.

Detto questo, ed in tutta onestà, l'idea del frazionamento, della creazione di due piccole province non mi sembra possa essere considerata la panacea di tutti i mali. Anzi. Non basta uno stemma, una targa, un nuovo capoluogo.

Ecco, allora, la necessità di costruire e ricostruire in un clima di reciproca intesa, tenendo conto che non si cancella con un colpo di spugna la storia amministrativa di anni. L'appello che mi sento di lanciare proprio agli amministratori di oggi e di domani, all'intera classe politica – confidando nell'intelligenza che so essere rappresentata sia nel fermano che nell'ascolano – è quello di lavorare affinché da questa divisione nasca una intesa solida ed in grado di affrontare vecchi e nuovi problemi. Come lo stesso appello rivolgo al Governo delle Marche ed al Consiglio regionale tutto perché non si compiano gli stessi errori di sottovalutazione delle situazioni che – come abbiamo visto – possono portare a delle fratture insanabili. Non resta che augurare alla Provincia di Fermo di poter raggiungere gli obiettivi che sono alla base della sua stessa nascita ed a quella di Ascoli Piceno di saper trovare nuove strade per ricostruire pienamente la sua identità. Facendo attenzione ad una cosa: evitino sia la città di Fermo sia quella di Ascoli Piceno di porsi in posizione egemonica sui territori di competenza, sapendo la prima che la vittoria ottenuta è frutto dell'impegno corale dei quaranta comuni ed essendo consapevole la seconda che, attraverso una collaborazione concreta con i centri della sua area di competenza, sarà possibile arrivare a risultati sicuramente positivi.



Gilberto Gasperi

Università di Urbino: prima chiarezza, poi risanamento



Diversi mesi fa il consiglio regionale si trovò a discutere in merito alla difficile situazione economica e contabile dell'Università degli studi di Urbino. A dire la verità, in quella circostanza, poco si entrò nel merito dei reali problemi evitando accuratamente di sviscerare le cause del dissesto finanziario. Ci si attendeva una approfondita relazione da parte di chi rappresenta l'Ente regionale nel consiglio d'amministrazione dell'ateneo ma così non fu e tutto si risolse con una blanda e opportunistica richiesta al Governo nazionale affinché finanziasse una legge speciale per risanare i debiti dell'Ateneo. Alleanza nazionale allora condivise il testo del documento giacché siamo sempre stati a favore di ogni miglioramento delle condizioni dell'ateneo. A dimostrazione di ciò, basta ricordare l'impegno di An e di tutti i partiti della CDL per

attribuire all'università di Urbino uno stanziamento di quindici miliardi di lire per l'edilizia universitaria.

Grazie ad An e all'intera Casa delle Libertà, Urbino ottenne quel finanziamento speciale e fu l'unica Università in Italia a beneficiarne. Vale a proposito la pena di ricordare che furono solo i parlamentari del centro destra a votare quell'atto; nessuno del centro sinistra lo sostenne, a dimostrazione del fatto che in molti, specie nella nostra provincia e regione, parlano bene ma razzolano diversamente. Ribadita dunque la volontà politica di Alleanza nazionale di lavorare per l'ateneo feltresco, credo sia necessario puntualizzare alcuni aspetti fondamentali.

Innanzitutto è ormai noto che l'ateneo vive una situazione di difficoltà finanziarie acuitesi particolarmente negli ultimi anni di amministrazione; ciò che invece non è affatto noto è la causa dell'aumento del buco in così pochi mesi. Sappiamo infatti che mentre nel 2000 si registrava un deficit limitato di 2,9 milioni di euro, nei due anni successivi, con la nuova gestione amministrativa, si è passati ad uno squilibrio quattro volte maggiore (-11,8).

Sappiamo anche che nel 2004 si è passati da 13 a 35 milioni di euro di deficit e che, nello stesso periodo, a fronte di un netto calo degli studenti, c'è stata una forte crescita del personale docente.

In particolare i contrattisti sono passati da 290 a 425 contro i 298 ordinari e associati e 215 ricercatori e assistenti. Inoltre si è assistito ad una evidente proliferazione di corsi di laurea che vantano in molti casi un numero davvero esiguo di iscritti e che non concorrono di certo a esaltare la qualità formativa dell'ateneo. Ultima, in ordine di tempo, l'istituzione del corso in gioco delle bocce con tanto di torneo organizzato tra docenti e studenti.

Nel febbraio scorso, proprio a sostegno del miglioramento dell'università di Urbino, Alleanza nazionale promosse un convegno con il vice ministro all'economia Mario Baldassarri che proprio nella città ducale, dopo aver condotto una attenta e pubblica disamina dei bilanci dell'ateneo, chiese espressamente al Rettore di presentare, entro breve, un piano finanziario di risanamento e di programmazione nonché un progetto circa la specificità della missione formativa dell'ateneo. Non ci risulta che ciò sia stato fatto.

Al contrario, si assiste oggi, al pari di mesi fa, ad una sinistra che si preoccupa solo di fare in modo, nei fatti, che si arrivi alla statalizzazione perseguendo un obiettivo ambito da anni.

Anche da parte dell'università, dopo un significativo silenzio in concomitanza delle ultime amministrative per evitare palesi imbarazzi alla coalizione di sinistra nettamente divisa al suo interno circa il futuro dell'ateneo, si sta assistendo ad una ripresa delle solite richieste di fondi senza peraltro che si sia risposto alle richieste del Governo. Va infine precisato che alcuni dei problemi finanziari che affliggono l'Ateneo feltresco, riguardano anche le altre università italiane e sono riconducibili alla miope riforma voluta dall'allora ministro Berlinguer che affidava agli atenei il compito di riformarsi senza però assegnare loro alcuna copertura finanziaria per farlo.

A questo proposito, Alleanza nazionale ha proposto una revisione della riforma prossimamente in discussione e all'interno della quale si provvederà a regolamentare i contributi per le università sia statali sia private rivedendo i meccanismi che regolano i finanziamenti ma prevedendo anche, al contempo, attente verifiche che il Governo compirà circa il modo di spendere le risorse finanziarie da parte degli atenei.

Gabriele Martoni

Una nuova etica nel modo di produrre



Come gruppo consiliare dei Comunisti Italiani abbiamo presentato in Consiglio Regionale una proposta di legge intitolata "Interventi per la promozione di prassi socialmente responsabili, per la certificazione dei sistemi di qualità, del rispetto dell'ambiente, della sicurezza e dell'etica di Amministrazioni Pubbliche locali e loro Enti e Consorzi, di Organizzazioni non lucrative d'utilità sociale (ONLUS) e delle piccole e medie imprese marchigiane", che accoglie i nuovi indirizzi comunitari e nazionali in tema di responsabilità sociale e di sviluppo.

I destinatari della legge (amministrazioni pubbliche e loro Enti e Consorzi, ONLUS, piccole e medie imprese) verranno messi in grado di crescere dentro il sistema delle certificazioni, al fine di realizzare prassi etico/aziendali che alla qualità

dei prodotti aggiungono la qualità dei sistemi adottati per realizzarli.

Attraverso il sistema delle certificazioni (la qualità dei prodotti, il rispetto ambientale, la sicurezza dei lavoratori, il bilancio etico e la responsabilità sociale d'impresa) sia il servizio pubblico sia quello privato potranno distinguersi "qualitativamente" nel mercato: essere un'azienda o un servizio certificato significherà aver contribuito allo sviluppo economico e sociale del territorio mantenendo relazioni "solidali" con la collettività.

L'intento è quello di mettere al centro del processo produttivo l'uomo e non sacrificarlo a semplici calcoli di mercato: al cittadino e al consumatore si offrirà in questo modo la possibilità di scegliere consapevolmente servizi pubblici e prodotti migliori, perché corrispondenti a parametri di sicurezza e di responsabilità etica.

Nel mese di maggio abbiamo organizzato un convegno per discutere la nostra proposta di legge coinvolgendo il mondo universitario, industriale, sindacale e politico: tutti gli interventi hanno messo in risalto come la responsabilità sociale delle imprese sia un'opportunità innovativa, che inoltre ben si adatta al tessuto produttivo marchigiano, dove alle grandi industrie si affiancano imprese familiari di piccole dimensioni, artigiani del prodotto e della prestazione del servizio.

E' stato poi evidenziato con favore che la proposta di legge prevede di attuare una capillare campagna d'informazione rivolta ai giovani sulla diffusione della cultura della qualità.

Siamo convinti che oltre agli incentivi finanziari bisogna promuovere la cultura etica del fare impresa e il riconoscimento, da parte delle aziende, che la condivisione con il territorio delle sue priorità sociali serve a rinsaldare quell'antico legame di rispetto tra cittadini e imprenditori che ha sempre caratterizzato la nostra regione.



Fabrizio Grandinetti

L'attuale stato della sanità nelle Marche



La situazione sanitaria delle Marche, pur dopo due Piani regionali, pieni di parole (libri dei sogni), mai seguiti da fatti, emanati dall'attuale Giunta, ha visto soltanto la creazione dell'Agenda Sanitaria Regionale e l'istituzione dell'Azienda sanitaria Unica regionale. La prima struttura non ha dato nella sua esistenza molti segni di sé (accreditamento, con requisiti e procedure molto discutibili e che altro?), l'ASUR rappresenta una scelta che, ignorando l'orografia regionale, la viabilità e la collocazione dei paesi (rivieraschi, vallivi, collinari e montuosi), vanificherà qualsiasi soluzione riorganizzativa dei presidi e delle strutture sanitarie esistenti.

I problemi da affrontare concretamente con atti immediati sono:

a) Riorganizzazione delle reti e delle attività ospedaliere (secondo una statistica pubblicata da "Il Sole24Ore", anno III, n. 35, le Marche con i ricoveri dei propri pazienti acuti fuori regione, calcolati per 1000 abitanti, con un valore di 15,82 su una media nazionale di 10,87, si collocano al tredicesimo posto fra le regioni italiane, mentre per le attività di day hospital usufruite fuori regione con un valore di 3,51, su una media nazionale di 2,45, si collocano al 14° posto);

b) Riorganizzazione della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare integrata ancora tutta da completare. c) Integrazione fra medicina ospedaliere ed extraospedaliere; d) Riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza geriatrica (età media regionale fra le più elevate d'Italia) e delle cure della cronicità (carenza di strutture e servizi con sovraffollamento delle poche RSA e quindi anche delle Case di Riposo, che vengono impropriamente occupate - anche fino all'80% - da pazienti, oltretutto gravi, rendendo problematica, se non impossibile, l'accettazione e l'ospitalità di quegli anziani per i quali la casa di Riposo istituzionalmente deve esistere.

LA SANITÀ CHE CAMBIA: LE COSE DA FARE NELLE MARCHE

1. Attivare una costante informazione ed educazione sanitaria della popolazione.
2. Abolire l'ASUR e attivare 4 Aziende sanitarie provinciali,
3. Riorganizzare la rete ospedaliera:
 - 2 ospedali regionali di eccellenza: Ospedali Riuniti (Umberto I-Salesi-Lancisi) di Ancona e INRCA di Ancona.
 - 4 Ospedali provinciali per acuti: Ospedali Riuniti di Ancona, Ospedale di Pesaro, Ospedale di Macerata, Ospedale di Ascoli Piceno (tranne ad Ancona per la presenza dell'INRCA, negli ospedali di Pesaro, Macerata e Ascoli dovrà essere attivata una U.O. complessa di geriatria).

Le degenze degli ospedali di eccellenza e di quelli per acuti dovranno essere, strettamente, quelle ormai definite a livello internazionale come medie per le singole patologie specifiche.

In ogni provincia i restanti ospedali presenti nel territorio verranno adibiti e/o trasformati in:

 - Ospedali post acuzie (continuità del ricovero e completamento del trattamento per particolari pazienti dimessi dagli ospedali regionali di eccellenza o da quelli per acuti), almeno uno per provincia.
 - Hospice (ospedalizzazione di ammalati neoplastici terminali), almeno uno per provincia.
 - Ospedali di comunità (Country Hospital) o Sedi di Unità Territoriali di Assistenza Primaria (UTAP) in collaborazione con le strutture di Distretto sanitario già esistenti con l'impegno della medicina territoriale (Medici di Medicina Generale, Pediatri di libera scelta, Specialisti convenzionati, Medici della continuità assistenziale-Guardia medica, Personale di assistenza infermieristica e riabilitativa).
 - RSA
4. Riorganizzare la medicina territoriale, i Distretti sanitari, i Servizi di assistenza geriatrica domiciliare e l'Assistenza domiciliare integrata. Ospedali post acuzie, Hospice, Ospedali di Comunità, UTAP, RSA, Distretti sanitari, Servizi di assistenza geriatrica domiciliare e Assistenza domiciliare integrata costituiranno il Dipartimento sanitario Provinciale.

Minardi dalla prima pagina

vecchia e più soddisfatta di trent'anni fa, quando nascevano le Regioni. Temo che queste due caratteristiche mal si sposino alla società del rischio ed alla voglia di intrapresa che è il suo fondamento. Per questo credo che ci siano da mettere insieme gli sforzi degli innovatori, presenti in tutti i campi, per affrontare con successo il futuro. Le due giornate di lavoro per fare il punto sullo stato di salute delle Marche hanno permesso di farne la diagnosi: cambiamento e non declino. Declino non è una categoria interpretativa utile per noi. La fiducia è invece una risorsa da non sprecare, un bene pubblico da tutelare, indispensabile per crescere.

Cambiamento, dunque, non per sentirsi rassicurati. Cambiamento è il "tempo del combattimento", non è certo il tempo della rassicurazione. Il tempo del cambiamento è anche il tempo del disorientamento. Per dirla "alla pesarese" il tempo del cambiamento è il "limbra e lambrà", il passaggio dal giorno alla notte, il tempo in cui tutti si sentono più insicuri. E allora, abbiamo la necessità di mettere lo scandaglio dentro la nostra società locale, di confrontarla con le altre società simili e con le dinamiche della globalizzazione, per conoscerla meglio. La prima alleanza che dobbiamo costruire è "per" il sapere, "con" il sapere. Penso che ogni anno il Consiglio regionale ed il sistema della rappresentanza debbano stabilire un tema sul quale mobilitare in primo luogo la conoscenza scientifica per confrontarla con quella che deriva dall'esperienza concreta di chi combatte tutti i giorni sul campo. È utile farlo per rischiarare la via del nostro cammino. Nel tempo del cambiamento è necessario adattare le nostre politiche. Anche esse potrebbero essere invecchiate. Definire nuove modalità di intervento del pubblico nell'economia, un nuovo rapporto pubblico-privato, un nuovo modo di organizzarsi del pubblico, significa lavorare per migliorare il nostro modello. In chi fa impresa in questo momento, c'è un doppio sentimento: quello di chi sa e apprezza che alla base del nostro sviluppo c'è stata l'alleanza tra le istituzioni, l'associazionismo, il mondo imprenditoriale, del lavoro, del sapere, del credito. Questa alleanza ha svolto un ruolo importante nel nostro sviluppo. C'è anche chi pensa che le istituzioni rappresentino una sorta di intralcio alla loro azione. Chi ha fatto il sindaco sa che molto spesso questo non significa desiderio di non avere lacci e lacciuoli; certo, in alcune frange esiste anche questo. In realtà per la pubblica amministrazione e per il mondo del lavoro, il tempo non ha lo stesso valore, gli orologi non hanno lo stesso ritmo. Ci viene lanciata la sfida dell'adeguamento della pubblica amministrazione e delle istituzioni alla velocità del nuovo mondo. La stabilità delle istituzioni ormai acquisita, permetterà agli amministratori di cambiare la scala del loro ragionamento. Di pensare al medio periodo, piuttosto che al quotidiano. C'è infine un altro tema da affrontare. La più grande molteplicità di soggetti presenti ha cambiato anche la questione del governo e del potere. Il governo non ha più solo la dimensione istituzionale della politica, è anche governance. Non c'è più un solo luogo legittimo, esclusivo del potere. Però non possiamo neanche disperdere questo potere in mille rivoli che renderebbero assolutamente inconcludente, dispersivo, anche il lavoro delle istituzioni e difficile la decisione. Non possiamo produrre ulteriore frammentazione dunque. Trovare l'equilibrio tra i poteri per decidere meglio è la sfida che ci lancia il cambiamento. Per questo ritengo utile l'idea di lavorare insieme al sistema della rappresentanza territoriale, economica e sociale, ad un nuovo appuntamento dal titolo, "Le Marche. Le vie del cambiamento: le istituzioni per lo sviluppo". È una necessità che nasce dalla consapevolezza che il Consiglio si appresta a prevedere nello Statuto della Regione le forme del nuovo rapporto con le autonomie locali e con l'associazionismo economico e sociale.

A Monte San Giusto la X edizione della festa del volontariato



Anche quest'anno la CROCE VERDE di Monte San Giusto ha organizzato, con grande successo, la Festa Del Volontariato, giunta alla X edizione.

La Croce Verde è un'organizzazione di volontariato che, dal 1988, opera nel campo Sanitario, Sociale e di Protezione Civile. La Croce Verde di Monte San Giusto è composta da più di 100 volontari, tra cui moltissimi giovani vera forza di questo movimento. I giovani ogni anno, nel mese di Luglio, insieme ad amici e simpatizzanti, organizzano

la tradizionale Festa che costituisce un importante momento di aggregazione ed un modo per raccogliere fondi essenziali per finanziare le numerose attività che vengono espletate a servizio dei cittadini. I volontari dell'Associazione vogliono ringraziare tutti coloro che ogni anno contribuiscono alla buona riuscita della suddetta festa ed, in particolar modo, un amico dell'Associazione, il dott. Fabrizio Grandinetti, Consigliere Segretario del Consiglio Regionale delle Marche, che si è mostrato sensibile verso le numerose problematiche che la Croce Verde incontra nell'espletare i suoi servizi.

Il Dott. Grandinetti, che vediamo nella foto con due volontari, ha partecipato personalmente ad una serata della Festa ed ormai è diventato un Amico d'eccezione di tutti noi. Nel dar a tutti appuntamento al prossimo anno vogliamo cogliere l'occasione per ricordare che donare un po' del proprio tempo agli altri fa sentire meglio loro e sicuramente noi.

I Volontari della CROCE VERDE di Monte San Giusto

TERRITORIO

"Le Marche dell'Arte"

Il Castello di Frontone ha ospitato la penultima tappa di "Territorio, Le Marche: Frammento di Terra d'Arte", l'esposizione più lunga degli ultimi cinquant'anni. In mostra le opere di 43 grandi artisti legati al nostro territorio. Otto comuni coinvolti e trentamila visitatori affascinati.

Il crescere delle sagome di Uncini, gli animali fantastici di Trebbiani, la dolcissima irrealtà di Licini, la "poesia" di Edgardo Mannucci. Artisti straordinari, per la prima volta insieme a tanti altri grandi nomi che hanno portato, nel mondo, i colori, i suoni, le atmosfere della nostra regione, insomma "le Marche dell'Arte". L'esposizione più lunga degli ultimi cinquant'anni (è stata inaugurata nel luglio scorso) con le opere di oltre quaranta maestri dell'arte contemporanea, accolta nei luoghi più suggestivi di otto comuni marchigiani. "Territorio. Le Marche: frammento di terra d'Arte", dopo essersi fatta ammirare da oltre trentamila visitatori tra Ancona, Piobbico, Sassocorvaro, Camerino, Tolentino, Fabriano e Cagli, prosegue il suo cammino itinerante facendo tappa nel suggestivo Castello di Frontone. Il Presidente del Consiglio regionale Luigi Minardi ha inaugurato l'esposizione negli interni dell'affascinante Castello medievale, dove le opere sono rimaste fino al 25 luglio, per concludere poi il loro tragitto a Saltara.

Un evento mai organizzato prima che ha concretizzato la volontà della Presidenza del Consiglio regionale delle Marche di fare del nostro territorio la sede dell'arte più intrigante del '900. Portare queste opere in viaggio per le Marche ha significato trasformare i luoghi in veri e propri centri di esposizione, "nella convinzione - sottolinea il Presidente Minardi - che il rapporto tra lo spazio espositivo e l'opera sia sempre stato costruito con una pertinente interpretazione della presa di coscienza del contesto territoriale". Grandi nomi, da Cagli a Cucchi, da De Dominicis, a Fazzini, da Giacomelli a Pomodoro, da Tulli a Mattiacci, solo per citarne alcuni tra i più famosi (in allegato l'elenco completo degli artisti, ndr) sono stati e saranno accanto a giovani che hanno già saputo imporsi nel mondo dell'arte per la loro capacità di offrire profonde emozioni. Un'insieme che sottolinea l'elevato valore artistico di una iniziativa che ha saputo affascinare i sindaci delle città che l'anno accolta ma anche intere comunità che, con associazioni ed enti, si sono spostate dai centri vicini per incontrare quelle profonde, personali sensazioni che ogni uomo cerca da sempre nell'arte. Un evento che è andato oltre le aspettative e che ha già gettato le basi per una sua valorizzazione internazionale: le richieste vengono da Roma, Londra ed altre città europee. Una "vetrina" di assoluto prestigio per la nostra regione e, soprattutto, un'opportunità concreta per lanciare, nel mondo, i nuovi ma già grandi nomi dell'arte marchigiana.

RICERCHE SULLA STORIA DELLE MARCHE DEL '900

Assegnati i premi del primo concorso indetto dalla Presidenza del Consiglio regionale delle Marche, dalle Presidenze dei Consigli provinciali e dalla Biblioteca-Archivio di storia contemporanea "V. Bobbato"

Un anno fa la Presidenza del Consiglio regionale concordava con le Presidenze dei quattro Consigli provinciali di indire un concorso per attribuire un premio di 1.300€ a quattro tesi di laurea o lavori di ricerca originali sulla storia delle Marche nel '900 realizzati negli ultimi tre anni e non già pubblicati. Il concorso è stato promosso in collaborazione con la Biblioteca-Archivio di storia contemporanea "V. Bobbato" di Pesaro. Al concorso, il cui bando è stato diffuso in tutte le sedi pubbliche ed in particolare in tutte le Università, sono state presentate 20 tesi di laurea ed un lavoro di ricerca. Il bando indicava gli ambiti e indirizzi di studio (storia, economia, scienze politiche, sociologia, architettura e urbanistica, ecc.), privilegiando gli aspetti di economia e territorio, elite e ceti dirigenti, processi di modernizzazione e trasformazione economica e sociale, aspetti demografici e sociali della società, trasformazioni urbane, architettoniche e infrastrutturali.

La Commissione incaricata ha esaminato tutti i 21 lavori e, sulla base della maggiore rispondenza al tema indicato, ha assegnato il premio a tre tesi di laurea (riservando l'importo del quarto premio per il concorso del prossimo anno):

- Federico Albertini (residente a Ascoli Piceno), *Epurazione a amnistia alla fine della II guerra mondiale: il caso di Ascoli Piceno.*
- Luca Del Bene (residente a Monteciccardo), *Lo sviluppo della piccola e media impresa nel pesarese dal II dopoguerra ad oggi.*
- Nicola Mallucci (residente a Senigallia), *Senigallia: la città degli stranieri.*

Inoltre ha deciso di proporre al Consiglio regionale la pubblicazione, all'interno della Collana dei Quaderni del Consiglio, dei seguenti lavori:

- Andrea Mulas, *Le Marche e i marchigiani in Argentina*, Università di Camerino, Dipartimento di Scienze giuridiche e politiche;
- Laura Volponi, *Una vita femminile nella CGIL: l'impegno di Derna Scandali dal 1944 al 1978*, Università di Bologna.

Il concorso sarà ripetuto anche per il 2004 ed il relativo bando sarà reso pubblico nei prossimi mesi.

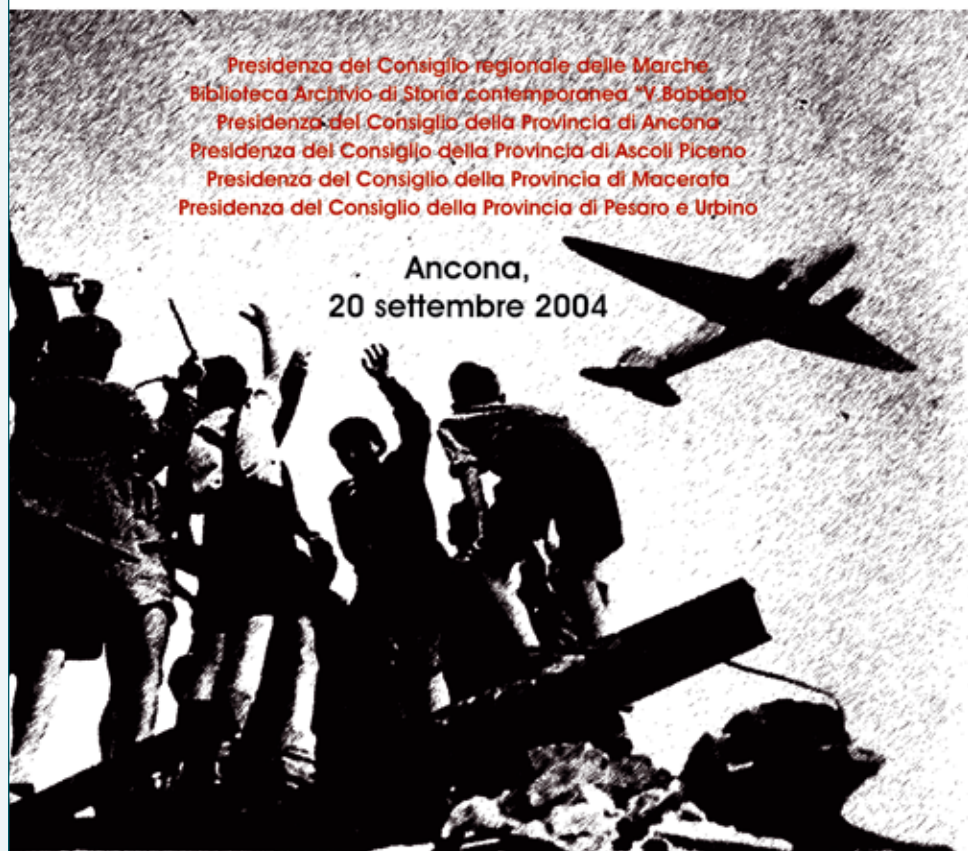
Alla cerimonia per la consegna dei premi erano presenti Luigi Minardi, Presidente del Consiglio regionale, Giulio Saccuti, Presidente del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, Antonio Righi, Presidente del Consiglio provinciale di Ancona, Silvano Ramadori Presidente del Consiglio provinciale di Macerata e Andrea Bianchini Presidente della Biblioteca Bobbato. "Io sento il dovere di ringraziarvi - ha detto Luigi Minardi rivolto ai giovani vincitori - per aver svolto ricerche che possono aiutarci a comprendere meglio aspetti della nostra storia e della nostra gente che spesso restano nascosti tra le pieghe delle carte o di altri studi. Aspetti che per una Istituzione, come il Consiglio regionale, molto attenta, allo sviluppo della società sono importanti perché consentono di avvicinarsi ancor più alla vita di tutta la comunità marchigiana".



CONCORSO MARCHE '900

Concorso per Tesi di laurea e ricerche sulla storia delle Marche del '900

Cerimonia per la premiazione dei vincitori



Presidenza del Consiglio regionale delle Marche
Biblioteca Archivio di Storia contemporanea "V. Bobbato"
Presidenza del Consiglio della Provincia di Ancona
Presidenza del Consiglio della Provincia di Ascoli Piceno
Presidenza del Consiglio della Provincia di Macerata
Presidenza del Consiglio della Provincia di Pesaro e Urbino

Ancona,
20 settembre 2004

Anno 2003 (1 edizione)





Da Cartoceto una proposta per risolvere il nodo del lavoro nero nel mondo della ristorazione

Parte dalla nostra regione la proposta di modifica alla normativa introdotta con la legge 383 del 2002 sulle sanzioni amministrative previste per l'emersione del lavoro nero e del lavoro grigio nel settore della ristorazione e del turismo.

Questo il senso della risoluzione che l'On. Giorgio Benvenuto, componente della IV Commissione permanente Finanze della Camera dei Deputati, ha illustrato al Symposium di Cartoceto nel corso del Convegno su "Finanziaria, IRES, Lavoro Sommerso".

Il Convegno è stato introdotto dal Presidente del Consiglio regionale Luigi Minardi che ha sottolineato come "Il Consiglio segue con grande interesse questa iniziativa perché in questo modo si accompagna il dinamismo dell'imprenditoria regionale che in questo caso rappresenta anche un biglietto da visita della regione in Italia e all'estero". E' stata ribadita la necessità di una collaborazione tra le associazioni di settore affinché vengano trovate soluzioni pratiche che non intralcino il lavoro di seri e dinamici operatori economici che chiedono solo norme più semplici. Gli interventi dei ristoratori hanno sottolineato una forte esigenza di unità della categoria per raggiungere obiettivi di carattere generale. Per questo, in occasione del convegno è stata ufficializzata la nascita del Consorzio Regionale "Cuochi di Marca", costituito tra i ristoranti più noti delle Marche, per tutelare ogni tipo di contraffazione, per proteggere l'unicità e la qualità dell'offerta enogastronomia e turistica marchigiana.



Cartacanta 2004

Positivo bilancio della manifestazione nazionale dedicata alla carta ed all'editoria, svoltasi nel quartiere fieristico di Civitanova Marche. Protagonista la Biblioteca del Consiglio regionale. Distribuiti oltre cinquemila volumi della collana "I Quaderni del Consiglio"

Il Consiglio regionale delle Marche ha partecipato con un proprio stand alla fiera nazionale Carta Canta. Manifestazione dedicata alla carta e all'editoria che si è svolta a Civitanova Marche dal 7 al 14 ottobre scorsi. La partecipazione, avvenuta congiuntamente alla Giunta regionale, è stata voluta per presentare le ultime novità editoriali del Consiglio, la Biblioteca, il Sito istituzionale e le prossime iniziative legate alla comunicazione curate dalla Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio regionale. Le motivazioni di questa adesione risiedono nel fatto che: "Ricerca, informazione e comunicazione sono tre pilastri delle politiche attivate dal Consiglio regionale. - sostiene il Presidente Luigi Minardi - Una moderna democrazia rappresentativa è veramente efficace se risulta capace di coinvolgere i cittadini nei processi decisionali e nelle trasformazioni che il mutamento delle condizioni politiche e socio - economiche richiedono".

L'appuntamento - che ha ormai assunto una valenza nazionale - è strategico per il settore dedicato alla carta e a tutte le forme che nel tempo questo supporto ha utilizzato. Nello stesso momento Carta Canta è stata anche mostra dell'Editoria regionale, proponendo quanto viene prodotto nella regione.

Lo Stand, che ha ripreso i colori istituzionali del verde e del nero, è stato realizzato su progetto della Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio, con una sorta di quinta teatrale che utilizzata per proporre immagini e documenti legati all'attività dell'Istituzione regionale. Sotto vetro, e ben protette, sono state esposte le opere più preziose curate dal Servizio Tecnico alla cultura relative agli studi e alle ricerche di settore compiute nel tempo dalla Giunta regionale. A quanti hanno visitato lo stand sono state donate le pubblicazioni curate dal Consiglio che fanno parte della collana editoriale i "Quaderni delle Marche". I Quaderni, ne sono stati distribuiti oltre cinquemila pezzi, affrontano temi prettamente attinenti alla vita, all'economia, alla storia e alla società delle Marche e contemplano argomenti di grande interesse per gli addetti ai lavori ma anche per tutti quei marchigiani che desiderano approfondire particolari tematiche. L'iniziativa ha presentato inoltre la Biblioteca del Consiglio, di recente trasferita in una nuova sede, le sue collezioni, i suoi servizi alla comunità e l'attività della Struttura Informazione e Comunicazione, le cui iniziative hanno l'obiettivo di rafforzare sempre di più il rapporto Consiglio regionale - Cittadino. Processo fondamentale della democrazia della conoscenza.



MISSIONARIA IN ARGENTINA, LA SCELTA DI VITA DI SUOR EUGENIA

Il Presidente Minardi ha incontrato suor Eugenia Giampaolletti

Da 48 anni suor Eugenia Giampaolletti, originaria di Pianello Vallesina, è missionaria in Argentina. Il Presidente del Consiglio regionale Luigi Minardi ha l'ha incontrata per consegnarle personalmente la lettera con la quale si comunica l'assegnazione di un contributo di 1500 euro per le esigenze della sua missione. È uno dei 24 contributi di pari importo che saranno erogati ad altrettanti missionari marchigiani che operano in varie parti del mondo, primi destinatari del progetto "Diritto alla vita, alla salute, all'istruzione, al lavoro, per un mondo di pace; ovvero dalle Marche un gesto di pace".

L'iniziativa è finanziata dal Consiglio regionale e dalle Province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro e Urbino e scaturisce dalla legge regionale n. 9 del 2002 per la promozione della cultura della pace e dei diritti umani.

Il 10 dicembre 2002, in occasione della prima Giornata della Pace nelle Marche, il Presidente Minardi inviò una lettera a tutti i missionari marchigiani nel mondo. A quel messaggio hanno risposto in 24 indicando le loro attività e le loro esigenze.

Il Consiglio regionale e le quattro Province marchigiane hanno stanziato complessivamente 36 mila euro che saranno assegnati in parti uguali a tutti i progetti presentati. Suor Eugenia, rientrata per un breve periodo di riposo in famiglia, ha ritirato direttamente la lettera di assegnazione a cui farà seguito l'erogazione formale da parte della Comunità Internazionale di Capodarco che gestisce il progetto in base ad una intesa con la Conferenza Episcopale Marchigiana.

La religiosa ha ripercorso brevemente le tappe della sua vita missionaria iniziata nel 1956, appena presi i voti, che l'ha portata ad operare in una delle zone più povere dell'Argentina, ad Anatuya, nella provincia di Santiago del Estero.

Suor Eugenia che, è diventata prima infermiera e poi medico pediatra, lavora in un territorio afflitto dalla povertà diffusa (un reddito medio mensile pari a poche decine di euro), soprattutto a contatto con i bambini, in molti casi soli e malnutriti e con strutture sanitarie insufficienti. Il contributo - ha spiegato - servirà per impiantare un servizio di odontoiatria di cui si avverte fortemente la mancanza.

Commosa, suor Eugenia Giampaolletti ha ringraziato tutta la comunità e le istituzioni marchigiane, per il fatto che si siano ricordate di tanti missionari e missionarie marchigiane che, in paesi lontani e tra indicibili difficoltà, operano per difendere la vita ed i diritti elementari di tanti, in particolare dei minori, delle donne e degli anziani.



Il messaggio di pace del Consiglio regionale ai missionari marchigiani nel mondo

In occasione del 10 dicembre 2002, data fissata dalla legge regionale n. 9 del 2002 per celebrare ogni anno nelle Marche la GIORNATA DELLA PACE, fu inviato, da parte del Presidente Luigi Minardi ed a nome di tutto il Consiglio regionale, a tutti i Missionari marchigiani nel mondo, un messaggio che illustrava le finalità della legge e chiedeva di far conoscere esigenze e progetti di sostegno alla loro attività di aiuto ai poveri e bisognosi.

Sono pervenute 24 risposte di Suore e Padri Missionari nelle quali, oltre ad esprimere la gratitudine per il fatto che le istituzioni marchigiane si ricordavano di loro e della loro difficile attività, venivano indicate necessità e progetti che abbisognano di sostegno economico spesso drammaticamente urgente.

Le aree di intervento segnalate si situano in: Africa: Kenia, Etiopia, Mozambico, Liberia, Uganda, Madagascar, Congo, Zimbabwe, Zambia; America latina: Argentina, Brasile; Libano; Filippine.

Le esigenze rappresentate riguardano: alimentazione di bambini ed anziani poveri; costruzione di capanne per persone abbandonate; costruzione di case minime per poveri; attrezzi per la coltivazione della terra; pozzi d'acqua; attrezzi per laboratori artigiani di formazione dei giovani; costruzione di laboratori artigiani; costruzione di scuole, attrezzature scolastiche, sostegno scolastico a giovani poveri; realizzazione, manutenzione, attrezzamento di strutture sanitarie ed ospedaliere; acquisto di medicinali; realizzazione di centri di accoglienza, di aggregazione, per attività culturali, per attività di assistenza.

Di fronte a questa mole di progetti che complessivamente richiederebbero diverse centinaia di milioni di Euro, la presidenza del Consiglio regionale ha operato per mettere insieme un budget di alcune decine di migliaia di Euro per soddisfare una serie di esigenze più impellenti e meno costose e contribuire anche in maniera parziale al sostegno delle attività e dei progetti pervenuti, rivolgendosi a istituzioni pubbliche e private.

Il Consiglio regionale ha stanziato, per parte sua, una somma di 20.000 Euro. Le Province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata hanno stanziato 5.000 Euro ciascuna e la Provincia di Pesaro e Urbino 1.000 Euro. Si è realizzata così una disponibilità di 36.000 Euro che saranno assegnati in parti uguali (1.500 € ciascuno) ai 24 progetti. In base ad un'intesa con la Conferenza Episcopale Marchigiana (che ha messo a disposizione anche le competenze della propria Commissione Regionale per la Cooperazione Missionaria) il progetto è stato assunto dalla Comunità Internazionale di Capodarco, Organizzazione non Governativa riconosciuta con Decreto Ministero Affari Esteri.

La Comunità Internazionale di Capodarco gestirà quindi tecnicamente ed amministrativamente gli interventi; acquisirà le partecipazioni economiche delle istituzioni che hanno aderito; provvederà ad impiegare le risorse in favore di tutti i soggetti individuati, secondo i criteri definiti; rilascerà adeguata documentazione degli avvenuti impieghi.

Proprio in questi giorni stanno partendo i bonifici di accreditamento. Il cuore dei marchigiani sta volando verso 24 località dei continenti in cui i diritti primari sono una difficile conquista quotidiana.

Un gesto di pace in nome dei diritti umani.



La scomparsa di Enzo Santarelli storico e costruttore di cultura

Studi in suo onore nei "Quaderni del Consiglio regionale"

Con il Prof. Enzo Santarelli - ha affermato il Presidente del Consiglio regionale Luigi Minardi in una nota - scompare uno dei personaggi più salienti della storia e della cultura marchigiane. Una personalità che ha rappresentato, per coloro che l'hanno conosciuto, un punto di riferimento nel vasto tessuto politico e sociale della regione.

"Desidero ricordare le grandi doti di storico, che hanno consentito alle Marche e al Paese di riempire vuoti non trascurabili nella storia del 900, la sua levatura umana e intellettuale frutto di un grande impegno di politico, di docente universitario e di storico.

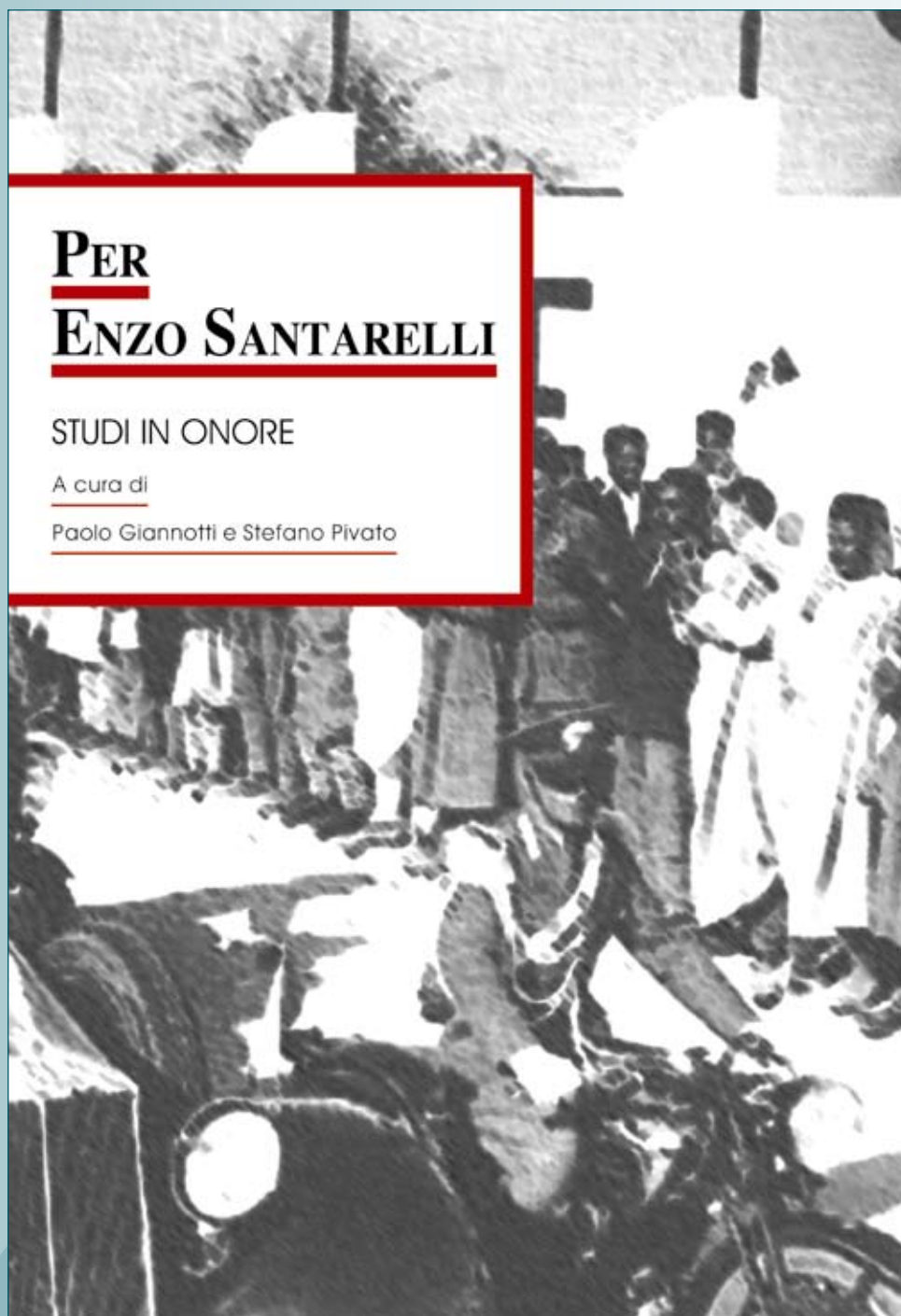
Un impegno che consentirà soprattutto alle giovani generazioni di accostarsi più apertamente alla storia recente della nostra

regione. Una storia che ha assistito alla riconquista della libertà e di quei valori che sono alla base del nostro vivere civile. Un uomo - che a detta di molti studiosi - ha fatto scuola senza avere una scuola.

La sua opera, di valente costruttore culturale, continuerà nel tempo anche attraverso la donazione di una parte della sua ricca biblioteca alla Biblioteca del Consiglio regionale: la teca della memoria storica e collettiva delle Marche, dove sarà raccolta come fondo speciale.

Questo gesto, che costituisce uno dei suoi più appassionati impegni degli ultimi anni, conferma il suo grande interesse verso la storia, la sua regione e tutti i marchigiani.

Il Consiglio contraccambierà questi sentimenti di affetto e di stima con la pubblicazione, che si sta realizzando proprio in questi giorni, degli "Studi in onore di Enzo Santarelli", volume che farà parte dei "Quaderni delle Marche" collana editoriale del Consiglio regionale".



LA QUINTA PROVINCIA Il Parlamento approva l'istituzione della Provincia di Fermo: entrerà in funzione nel 2009

Le Marche hanno una quinta Provincia. Lo scorso 19 maggio, quella di Fermo ha ottenuto l'approvazione del senato con 140 voti a favore, sei contrari ed undici astenuti. La Camera si era espressa favorevolmente il 29 ottobre del 2003, mentre il via libera del Consiglio regionale delle Marche era arrivato nell'ormai lontano 1990. Quattordici lunghi anni, che hanno visto sostenitori ed oppositori del nuovo ente mettere in campo tutte le loro energie per il raggiungimento dei diversi obiettivi. La nuova Provincia entrerà pienamente in funzione nel 2009, quando si eleggeranno gli organi istituzionali, Presidente e Consiglio. Quaranta i Comuni che hanno aderito (complessivamente la vecchia provincia ne aveva 73): Fermo, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, La pedona, Moresco, Monterubbiano, Monte Urano, Montegranaro, Torre San Patrizio, Monte San Pietrangeli, Francavilla d'Ete, Rapagnano, Magliano di Tenna, Montegiorgio, Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado, Falerone, Servigliano, Santa Vittoria in Matenano, Montefalcone Appennino, Smerillo, Amandola, Montefortino, Montelparo, Monteleone di Fermo, Belmonte Piceno, Montotone, Monsampietro Morico, Monte Rinaldo, Ortezzano, Monte Vidon Combatte, Montegiberto, Grottazzolina, Ponzano di Fermo, Petritoli. La superficie totale del territorio è di 860,53 Km² per 162.825 abitanti.

RICONOSCIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

Il Consiglio approva la legge

Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, lo scorso mese di aprile, la proposta di legge - ad iniziativa della Giunta - inerente le "Norme per la promozione, il riconoscimento e lo sviluppo delle associazioni di promozione sociale".

Tra le finalità della nuova legge (n.9 del 28 aprile 2004), il riconoscimento del ruolo dell'associazionismo "come espressione di impegno sociale e di autogoverno" e della valorizzazione della funzione "per la partecipazione alla vita della comunità regionale".

Vengono identificate, come associazioni di promozione sociale, quelle "riconosciute e non riconosciute, i movimenti e i gruppo costituiti ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n.383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), al fine di svolgere, in forma continuativa, attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati". Nel testo si precisa che, per attività di utilità sociale, si intendono "le attività volte al conseguimento di finalità di valenza collettiva".

Vasto il campo di intervento considerato: dal settore sociale, socio-sanitario ed assistenziale a quello della cultura, educazione, solidarietà, pace e fratellanza tra i popoli, pluralismo delle culture, ambiente, turismo sociale, sport ed altri ancora. Si prevedono l'istituzione di un registro regionale delle associazioni di promozione sociale, con la possibilità della creazione di registri comunali; la presenza di un osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale; l'attività di formazione, aggiornamento e qualificazione; la concessione di contributi a sostegno dell'associazionismo di promozione sociale; la possibilità di utilizzare beni regionali a determinate condizioni e quella di stipulare convenzioni fra enti pubblici e le associazioni.

"Attraverso questa legge - ha sottolineato il relatore di maggioranza, Adriana Mollaroli - abbiamo compiuto un passo significativo nella nostra regione: riconosciamo il valore del mondo no profit, lo incardiniamo dentro un percorso di forte integrazione con altri soggetti che già operano, offriamo nuove possibilità, arricchiamo l'offerta per consentire alla nostra Regione ed agli enti pubblici di svolgere funzioni e di attivare servizi che rispondano sempre di più ai bisogni articolati che il settore delle politiche sociali richiede".

Seduta del 9, 10 e 11 febbraio Tre giorni per il bilancio

Tre giornate di intenso lavoro consiliare, il 9, il 10 e l'11 febbraio, sono state dedicate al bilancio di previsione dell'Ente ed agli atti collegati. È stata approvata a maggioranza la proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente il provvedimento generale di rifinanziamento e modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione, cioè la cosiddetta legge finanziaria 2004, relatore di maggioranza Marco Luchetti e di minoranza Guido Castelli. Prima del voto definitivo su questo provvedimento, il Consiglio ha approvato tre ordini del giorno relativi all'argomento trattato. Il primo ordine del giorno, ad iniziativa del consigliere dei Verdi Pietro D'Angelo, è stato approvato a maggioranza. Il documento, "constatato che sino ad oggi l'Autorità di Bacino interregionale del fiume Tronto ha solo adottato e non approvato il PAI (Piano di assetto idrogeologico)", impegna la Giunta regionale "affinchè la segreteria tecnica dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto venga affiancata e supportata, per un periodo transitorio fino all'approvazione del PAI, dal personale tecnico dell'Autorità di Bacino regionale". Unanime il voto attribuito all'ordine del giorno a firma del consigliere David Favia (Alleanza Popolare) che impegna la Giunta "a finalizzare apposite risorse di investimento a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche"; "a valutare l'istituzione di una normativa "premiata" in termini di riduzione dell'addizionale Irap"; a definire "nel confronto con il Governo la conferma degli stanziamenti a favore dei settori produttivi"; ad ulteriori indicazioni in direzione di Lancisi, Salesi, INRCA. Approvato a maggioranza l'ordine del giorno, a firma dei consiglieri di FI Roberto Giannotti, Umberto Trenta, Remigio Ceroni, Ottavio Brini, Enrico Cesaroni, relativo alle organizzazioni che realizzano progetti di adozione a distanza, con cui si impegna la Giunta regionale "ad attivare tutte le iniziative utili a garantire un adeguato sostegno finanziario alle Associazioni che operano in questo campo". Sempre a maggioranza il voto favorevole dato alla proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta, di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2004 e adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2004/2006, relatore di maggioranza Luchetti e di minoranza Umberto Trenta. Precedentemente a quest'altro voto finale, l'Assemblea ha approvato a maggioranza, emendato, un ordine del giorno in merito alla tutela delle risorse idriche, a firma dei consiglieri dei Verdi Marco Moruzzi e D'Angelo. Nel testo si impegna la Giunta regionale, tra l'altro, "al fine di incrementare le fasi di controllo e prevenzione, per migliorare una situazione generale delle acque che, per effetto dei cambiamenti climatici ed altri fattori di deterioramento ambientale, rischia l'accentuazione delle problematiche manifestatesi in questi anni".

Seduta del 18 febbraio Provvedimenti per il personale sanitario e l'agricoltura biologica

La seduta del 18 febbraio ha visto soprattutto la trattazione di interrogazioni e l'approvazione di una proposta di legge sul personale nella sanità. La risposta all'interrogazione del gruppo consiliare di FI (su "stato delle relazioni sindacali") è venuta dall'assessore

regionale alle risorse umane ed organizzative Ugo Ascoli. È stato poi Giulio Silenzi, assessore regionale ai lavori pubblici e tutela del suolo, a fornire informazioni al consigliere dei Verdi Pietro D'Angelo, interrogante in merito alla raccolta ed al collettamento delle acque in località Piane di Morro (AP).

Ancora l'assessore regionale Ascoli, competente per delega alle politiche del lavoro, ha risposto all'interrogazione di Cristina Cecchini di Sinistra Democratica (ad oggetto: "Modifica delle linee di programmazione della politica attiva del lavoro alla luce della crisi occupazionale di alcuni distretti produttivi e alla luce dell'applicazione della legge 30/2003"). All'interrogazione del consigliere di AN Fabio Pistarelli (su: "Attuale situazione Agenzia regionale per il riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti") ha replicato per la Giunta l'assessore regionale alla tutela e risanamento ambientale Marco Amagliani. Allo stesso consigliere Pistarelli (interrogazione su affidamento del servizio di organizzazione della riunione del Comitato di sorveglianza sul programma operativo regionale Ob. 3, 2000-2006) ha risposto l'assessore regionale Ascoli. Ultima interrogazione trattata, quella di Roberto Giannotti di FI (ad oggetto: "Accordo tra la Regione Marche e la Fondazione IME riguardante l'erogazione di prestazioni cliniche assistenziali da parte dell'Azienda ospedaliera San Salvatore per la cura di pazienti talassemici inseriti nel progetto internazionale di talassemia"), con intervento di risposta dell'assessore regionale alla sanità Augusto Melappioni. Si è concluso l'esame degli articoli di un provvedimento già avviato alla discussione in precedente seduta, concernente "disposizioni eccezionali e straordinarie in attuazione del Piano sanitario regionale 2003-2006 relative al personale delle strutture sanitarie private titolari di accordi contrattuali con il Servizio sanitario regionale", per cui si è fatto l'abbinamento di una proposta di legge regionale, ad iniziativa di Marco Luchetti della Margherita (testo base), e di una proposta di legge regionale, ad iniziativa di David Favia ed Enrico Cesaroni (FI). Voto finale a maggioranza su questa legge. Approvata la proposta di deliberazione, ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, di ulteriore proroga del termine per l'ultima commissione dei lavori della Commissione consiliare d'inchiesta concernente l'accertamento della correttezza delle procedure del concorso pubblico per funzionari ingegneri-architetti, I qualifica funzionale dirigenziale. Rinviata la votazione finale su una proposta di legge regionale per cui c'era stato l'abbinamento della proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta (testo base), "Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche" e della proposta di legge regionale, ad iniziativa del consigliere dei Verdi Marco Moruzzi, "Disciplina regionale in materia di organismi geneticamente modificati (o.g.m.)", relatore di maggioranza Cataldo Modesti e relatore di minoranza Gilberto Gasperi. Approvato all'unanimità, su questo argomento, un ordine del giorno a firma dei consiglieri Ferdinando Avenali (DS), Cesare Procaccini (PDCI), Marco Moruzzi (Verdi), Stefania Benatti (Margherita), Roberto Tontini (DS), Cataldo Modesti (DS). Nel testo approvato, dopo l'affermazione che "È compito dei governi regionali e delle autorità locali assicurare uno sviluppo integrato delle economie locali, tenendo conto dei principi di sostenibilità e coerenza tra i fattori sociali, produttivi e ambientali presenti sui propri territori", si asserisce, insieme con altre considerazioni, che "occorre perseguire la strategia della qualità e dell'eccellenza dei prodotti, tutelando e valorizzando la biodiversità sul proprio territorio". Il documento impegna quindi la Giunta regionale a farsi "parte attiva, assieme ad altre Regioni e autorità locali europee", verso le istituzioni comunitarie, su quattro punti: "un approccio armonizzato a livello europeo per evitare distorsioni di concorrenza"; la precisazione della "responsabilità, in caso di contaminazione delle colture convenzionali e biologiche da parte delle colture geneticamente modificate"; stabilire che "la presenza fortuita di OGM nelle sementi non sia tollerata

nel quadro delle sementi dell'agricoltura tradizionale e biologica"; acconsentire "che le Regioni europee possano definire il proprio territorio o parte di esso quali zone o Regione NON OGM in funzione delle specificità economiche e ambientali e nel rispetto dell'organizzazione delle competenze e delle possibilità giuridiche a livello regionale, all'interno di ciascun Stato membro, senza che queste decisioni siano considerate come un'infrazione al principio della libera circolazione delle merci".

Seduta del 25 febbraio Promozione per l'agroalimentare

Portata a termine, nella seduta del 25 febbraio, la votazione non conclusa nella precedente seduta, di un provvedimento in materia di salvaguardia di prodotti agricoli. Prima parte dei lavori dedicata alle interrogazioni. Il Vicepresidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca ha dato risposta all'interrogazione di Remigio Ceroni di FI sull'arretramento dell'A14 nel tratto Civitanova-San Benedetto del Tronto. All'interrogazione di Cristina Cecchini di "Sinistra Democratica" (ad oggetto: "Piano degli investimenti concernenti l'art. 20 legge 67/88 dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro e relativo accordo di programma di cui alla delibera n. 1909 del 31/7/2001"), ha risposto l'assessore regionale alla sanità Augusto Melappioni. Trattate in seduta segreta due interrogazioni di Gilberto Gasperi di AN (ad oggetto: "Incarichi dirigenziali e loro compatibilità", la prima, e "Progetti di formazione in materia di sicurezza alimentare", la seconda). L'assessore Melappioni ha quindi affrontato, per la Giunta, gli argomenti contenuti nell'interrogazione del Gruppo consiliare di FI, e cioè gli interventi per il contenimento della spesa farmaceutica. Sempre di Melappioni la risposta fornita ad Andrea Ricci del PRC, in merito ad un'interrogazione sulla soppressione dello sportello di dietetica preventiva presso la ASL 7 di Ancona. Come detto, è stata approvata, con votazione per appello nominale risultata a maggioranza, la proposta di legge regionale "Disposizioni in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche", relatore di maggioranza Cataldo Modesti, relatore di minoranza Gilberto Gasperi. Ancora a maggioranza il voto dato agli altri provvedimenti successivamente varati dal Consiglio regionale.

Così è stato per la proposta di atto amministrativo, ad iniziativa della Giunta, relativo al bilancio consuntivo 2002 dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (Assam). Votazione a maggioranza nell'approvazione della proposta di atto amministrativo, ad iniziativa della Giunta, concernente il programma di promozione per il settore agroalimentare, anni 2004-2005-2006, linee di indirizzo generale dell'attività promozionale, relatore di maggioranza Ferdinando Avenali e relatore di minoranza Gilberto Gasperi. A maggioranza, infine, il varo della proposta di regolamento, ad iniziativa della Giunta regionale, che contiene la disciplina in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale, con relazioni di Marco Luchetti e Fabio Pistarelli, rispettivamente di maggioranza e di minoranza.

Nel corso dei lavori, l'Assemblea ha eletto i tre revisori del conto del Consiglio regionale nelle persone dei consiglieri Marco Luchetti (Margherita), Fausto Franceschetti (DS), Guido Castelli (AN). Eletti anche i consiglieri commissari per la vigilanza sulla biblioteca del Consiglio regionale: sono Adriana Mollaroli (DS), Marco Moruzzi (Verdi), Umberto Trenta (FI).

Seduta del 10 marzo

Discussione sul referendum

Il Consiglio, nella seduta del 10 marzo, ha dibattuto intorno all'argomento del decreto del Presidente della Giunta regionale sulla non effettuazione del referendum abrogativo nei confronti della legge regionale di riorganizzazione del servizio sanitario nelle Marche. La discussione consiliare su questo tema ("Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in ordine al proprio decreto n. 77 del 26 febbraio 2004: "Legge regionale 18/1980. Referendum abrogativo della legge regionale 20 giugno 2003, n. 13"), si è aperta dopo il previsto intervento iniziale del Presidente D'Ambrosio. Al termine, non sono state approvate due mozioni sull'argomento: una, presentata da Guido Castelli (AN) e da Cristina Cecchini (Sinistra Democratica), respinta con votazione per appello nominale; l'altra, a firma di Fabio Pistarelli di AN. Successivamente è stata affrontata la questione dei centri di permanenza temporanei per i migranti delle Marche, trattata nella mozione del consigliere Andrea Ricci (PRC). Con tale documento, approvato a maggioranza, il Consiglio delle Marche "si dichiara indisponibile alla costruzione e alla presenza sul proprio territorio di Centri di Permanenza temporanei (CPT) per cittadini migranti, perché strutture lesive dei diritti universali delle persone". Inoltre, si impegna la Giunta regionale "ad operare in tutte le sedi, affinché in nessun luogo del territorio regionale tali strutture possano essere realizzate o attivate". Sospeso l'esame, con il rinvio ad altra seduta, della proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente "Modifica alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sull'organizzazione e sul personale della Regione".

Seduta del 24 marzo

Dibattito sull'occupazione. Proposta di legge alle Camere su sicurezza pubblica e polizia amministrativa

Nella seduta del 24 marzo, il Consiglio ha affrontato il tema della situazione dei livelli occupazionali nella nostra regione. L'occasione è stata fornita sia da una mozione, a firma dei consiglieri DS Silvana Amati, Fausto Franceschetti, Ferdinando Avenali, Adriana Mollaroli, Cataldo Modesti, Roberto Tontini (ad oggetto: "Crisi dell'impresa Antonio Merloni"), sia da due interrogazioni, rispettivamente, una, di Cesare Procaccini e Gabriele Martoni del PDCI (ad oggetto: "Crisi alla ditta Antonio Merloni"); l'altra, di Cristina Cecchini di "Sinistra Democratica" (ad oggetto: "Crisi produttiva distretto di Fabriano"). Al termine del dibattito in merito, è stata approvata una proposta di risoluzione, con la firma dei consiglieri Avenali (DS), Marco Luchetti (Margherita), Andrea Ricci (PRC), Amati (DS), Pietro D'Angelo (Verdi), Cecchini (Sinistra Democratica), Procaccini (PDCI), che esprime "preoccupazione per la crisi della Antonio Merloni Spa, grande impresa marchigiana". Il documento chiede al Presidente della Giunta regionale di attivarsi per diverse finalità, fra cui "sostenere gli attuali livelli occupazionali"; attivare "azioni necessarie al rafforzamento delle infrastrutture di servizi"; "sviluppare il monitoraggio ed il controllo delle situazioni di crisi dell'occupazione nelle Marche". Inoltre si impegna la

Giunta regionale sia "nella erogazione delle risorse pubbliche, a dare priorità a progetti aziendali e di settori che hanno nelle proprie finalità la difesa dei livelli occupazionali"; sia "a destinare parte delle risorse ARSTEL in tutta la regione, e nel caso specifico al distretto della meccanica della provincia di Ancona, al fine di avviare un processo di innovazione, riconversione e diversificazione per consolidare i livelli occupazionali del territorio". I lavori sono continuati con le comunicazioni del Presidente della Giunta Vito D'Ambrosio sulla situazione dei consorzi di bonifica. Approvata all'unanimità la proposta di deliberazione, ad iniziativa della Giunta regionale, "Proposta di legge alle Camere concernente: Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza", relatori designati Mollaroli e Romagnoli, rispettivamente di maggioranza e di minoranza.

Seduta del 31 marzo

Prospettive per la rete ospedaliera della provincia di Pesaro e Urbino

Sanità, ambiente, servizi postali, regolamento consiliare sono gli argomenti prevalentemente affrontati nella seduta del 31 marzo. In apertura dei lavori è stata data comunicazione, da parte della Presidenza, di una serie di iniziative assunte e dedicate alla figura ed all'opera dello scomparso prof. Livio Sichirolo, già docente universitario e consigliere regionale. La mozione dei DS Adriana Mollaroli e Roberto Tontini ("Nuovo ospedale Pesaro-Fano nella rete ospedaliera provinciale e regionale"); quella di Cristina Cecchini di "Sinistra Democratica" ("Nuovo ospedale Pesaro-Fano"); e infine la mozione di Roberto Giannotti di FI e Gilberto Gasperi di AN ("Prospettive rete ospedaliera della Provincia di Pesaro e Urbino"), sono state inserite all'ordine del giorno per un dibattito sulle strutture ospedaliere di Pesaro e Fano. È stata votata per parti separate ed approvata la prima, emendata dai consiglieri Mollaroli (DS), Cecchini (Sinistra Democratica), Tontini (DS). In questo documento, accolto con un voto a maggioranza, si impegna la Giunta regionale "al fine di definire più compiutamente il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera della provincia di Pesaro e Urbino a: 1) esaminare le possibili evoluzioni del sistema ospedaliero delle città di Pesaro e Fano nella convinzione che un nuovo ospedale deve avere come premessa un progetto di salute prima della struttura edilizia; 2) definire di concerto con gli enti locali tutti gli aspetti della integrazione, compresa quella clinica, tra le due strutture ospedaliere di Pesaro e Fano, indicando chiaramente contenuti, modalità e tempi; 3) accelerare lo studio che permetta una adeguata valutazione della questione 'ospedale unico' dal punto di vista sanitario, finanziario e urbanistico (come previsto alla pagina 115 del Piano sanitario regionale 2003-2006). La definizione della fattibilità tecnica ed economica deve scaturire da un lavoro congiunto degli uffici regionali in collaborazione con gli Enti locali, l'Azienda ospedaliera e le Zone interessate". Accolta con voto unanime, invece, una mozione, ad oggetto la riorganizzazione degli uffici postali, presentata da numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza ed emendata da Avenali (DS). Su questo argomento erano stati assunti più atti ispettivi da parte di consiglieri di diversi gruppi (mozione unitaria, mozione DS-Margherita-PDCI, mozione del Gruppo FI, interpellanza di Luigi Viventi del CDU, interpellanza di Roberto Tontini dei DS, interrogazione di Umberto Trenta di FI, interrogazione di Roberto Giannotti di FI). Nel testo approvato si invitano "i Direttori delle Poste regionali

e provinciali a rivedere l'organizzazione dei servizi attenendosi ai documenti ANCI, Regione Marche, Associazione dei Comuni, Unione delle province marchigiane e UNCEM finalizzati a rendere il servizio in tutti i Comuni, e quindi a non intraprendere azioni di chiusura, neanche temporanea, nei Comuni montani, nei piccoli centri delle Marche". Dopo la relazione di maggioranza svolta da Cataldo Modesti e quella di minoranza di Pietro D'Angelo, si è avviata la relazione generale su una proposta di legge regionale di disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale (testo base la proposta ad iniziativa della Giunta regionale, abbinata ad una proposta di legge regionale ad iniziativa del Verde D'Angelo). Non si è dato inizio, tuttavia, alla votazione degli articoli e degli emendamenti presentati, con rinvio a seduta successiva. Approvata, poi, all'unanimità la proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, di disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale. La proposta di regolamento, ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, concernente la proposta di integrazione dell'art. 16 del Regolamento interno del Consiglio regionale, con relazione affidata al Vicepresidente del Consiglio Sandro Donati, è stata approvata a maggioranza. Si tratta di una modificazione delle disposizioni sulla costituzione dei gruppi consiliari.

Seduta del 6 aprile

Disciplina per la valutazione dell'impatto ambientale

La trattazione di interrogazioni e l'approvazione di una legge regionale sulla valutazione dell'impatto ambientale nei lavori consiliari del 6 aprile. L'assessore regionale ai porti ed aeroporti Marco Amagliani ha risposto al consigliere Davide Favia (Alleanza Popolare), interrogante su "aumento di capitale sociale della Aerdorica spa". Per l'interrogazione di Guido Castelli di AN (ad oggetto: "Regolamento adottato dalla Asl n. 13 di Ascoli Piceno per l'attività notturna e festiva del personale di laboratorio"), ha fornito informazioni l'assessore regionale alla sanità Augusto Melappioni. Dallo stesso assessore è venuta la risposta per la Giunta regionale all'interrogazione di Luigi Viventi del CDU (ad oggetto: "Sospensione dei lavori di ricostruzione post sisma da parte delle imprese"). Ancora Melappioni ha trattato in aula gli argomenti (incarichi e consulenze da parte della ASL di Fano) richiamati in una interrogazione di Roberto Giannotti di FI ed in un'altra del Gruppo di FI. È, poi, proseguito l'esame, iniziato nella precedente seduta, del testo della proposta di legge regionale che disciplina la procedura di valutazione di impatto ambientale, per cui c'è stato l'abbinamento della proposta ad iniziativa della Giunta regionale (testo base) e quella ad iniziativa del Verde Pietro D'Angelo, relatore di maggioranza Cataldo Modesti e di minoranza D'Angelo. Il voto finale ha dato un risultato a maggioranza.

Seduta del 20 aprile

Iniziative per il 60° della Resistenza

Due proposte di legge (una su associazioni di promozione sociale e l'altra su iniziative di celebrazioni della Resistenza e della Liberazione), interrogazioni e mozioni nella seduta del 20 aprile. Il consigliere Enrico

Cesaroni di FI ha ricevuto una risposta per la Giunta da parte dell'assessore regionale alla tutela e risanamento ambientale Marco Amagliani, in merito ad una interrogazione ad oggetto: "Area ex Montedison sita in Comune di Falconara Marittima, individuata ad elevato rischio crisi ambientale". Il Presidente della Giunta Vito D'Ambrosio ha fornito ragguagli in aula al consigliere interrogante del CCD Francesco Massi (ad oggetto: "Richiesta motivazioni esclusione delle Accademie di Macerata e Urbino dalla convenzione già stipulata dalla Regione con le quattro università: finanziati 18 progetti con l'utilizzo di 2,999 milioni di euro assegnati dal CIPE per il triennio 2002-2004"). Sempre del Presidente della Giunta D'Ambrosio la replica all'interrogazione dei consiglieri di FI Fabrizio Grandinetti ed Ottavio Brini (ad oggetto: "Progetto di cava della Valle del Cerreto a San Severino Marche"). Unanime il voto del Consiglio con cui è stata approvata la proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, che detta norme per la promozione, il riconoscimento e lo sviluppo delle associazioni di promozione sociale. Un prolungato dibattito ha preceduto l'approvazione, risultata a maggioranza, del testo di una proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente iniziative regionali per la celebrazione del sessantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione e per la diffusione della conoscenza delle persecuzioni subite dal popolo ebraico e dai deportati. Ne sono stati relatori Cesare Procaccini (maggioranza) e Francesco Massi (minoranza). A tale proposito, oltre alla proposta della Giunta, erano all'ordine del giorno anche due proposte, ad iniziativa rispettivamente del consiglio provinciale di Macerata e del consiglio provinciale di Pesaro-Urbino, entrambe sul tema della tutela e valorizzazione del patrimonio storico dell'internamento razziale e civile, della seconda guerra mondiale, dell'antifascismo e della Resistenza nelle Marche. In merito, sono stati approvati a maggioranza in successione due ordini del giorno, a firma del consigliere Procaccini del PDCI, di non passaggio all'esame degli articoli delle due proposte dei consigli provinciali di Macerata e di Pesaro-Urbino, rilevato che il testo approvato "recepisce anche molti contenuti" di tali proposte. La situazione dell'Iraq è successivamente ritornata nei lavori consiliari. Diversi i documenti presentati sul tema: una mozione di Sergio Novelli di Destra popolare ("Rientro in patria dei militari italiani impegnati oltre confine nella occupazione di altri stati sovrani"); tre mozioni dei consiglieri del PDCI Cesare Procaccini e Gabriele Martoni (ad oggetto, la prima: "Ritiro militari italiani dall'Iraq"; la seconda: "Ritiro contingente militare italiano dall'Iraq"; la terza: "Drammatico attentato in Iraq"); una mozione di Franca Romagnoli di AN, Remigio Ceroni di FI, Francesco Massi di CCD (ad oggetto: "Manifestazione, autorizzata dall'Amministrazione comunale di Porto San Giorgio in data 27 novembre 2003 "Iraq: imperialismo e resistenza" svoltasi il giorno 4 dicembre 2003 presso la sala di proprietà comunale in viale Oberdan (ex caserma dei carabinieri)". Durante la trattazione di questo punto, sono stati interrotti i lavori.

Seduta del 6 maggio

Risoluzione sull'Iraq. Fusione dei Consorzi di bonifica

Nei lavori consiliari del 6 maggio si è iniziato con lo spazio concesso all'attività "ispettiva", per le risposte della Giunta ad una serie di interrogazioni. Il Presi-

dente Vito D'Ambrosio ha trattato in risposta la tematica affrontata dall'interrogazione di Roberto Giannotti di FI (ad oggetto: "Servizio di emergenza territoriale (118) per i cittadini della vallata del Conca"). Poi, È stata la volta dell'assessore regionale alla tutela e risanamento ambientale Marco Amagliani nel rispondere all'interrogazione di Gilberto Gasperi di AN (ad oggetto: "Discarica Ca'Lucio"). Sempre a Gasperi (su "Piano faunistico venatorio 2003-2008") ha fornito informazioni l'assessore regionale alla caccia e pesca sportiva Luciano Agostini. All'interrogazione di Cristina Cecchini di Sinistra Democratica (ad oggetto: "Verifica autorizzazioni azienda di Mondavio") ha risposto l'assessore regionale Marco Amagliani. L'assessore regionale Lidio Rocchi ha risposto ai consiglieri del Gruppo di FI Giannotti, Brini, Trenta, Ceroni, Cesaroni, Grandinetti, presentatori di due interrogazioni in tema di turismo (rispettivamente, ad oggetto: "Tagli ai finanziamenti al settore turistico" e "Utilizzazione finanziamenti statali per il turismo"). L'attenzione del Consiglio si è poi rivolta nuovamente alla situazione dell'Iraq, tema già dibattuto in precedenti sedute per iniziativa di più gruppi consiliari. È stata approvata a maggioranza una proposta di risoluzione, a firma dei consiglieri Fausto Franceschetti (DS), Marco Luchetti (Margherita), Lidio Rocchi (SDI). Tale documento constata "l'aggravarsi della situazione in Iraq che rischia una spirale di instabilità, insicurezza e violenza, come drammaticamente dimostra la vicenda degli ostaggi in mano a bande di sequestratori". Tra l'altro, si chiede nel testo che il Governo ed il Parlamento italiano "operino coerentemente affinché si realizzi la svolta chiesta dalla popolazione italiana e dalla comunità internazionale, sancita da una nuova risoluzione dell'ONU che garantisca sotto la propria egida, la presenza in Iraq di una vera forza multinazionale di pace in grado di accelerare e garantire in maniera credibile il passaggio della piena sovranità al popolo iracheno; in caso contrario che il Governo ritiri i soldati italiani dall'Iraq; esercitino tutte le azioni possibili atte a liberare gli ostaggi; recuperino una posizione unitaria della Unione Europea sulla situazione irachena". Voto a maggioranza quello ottenuto dalla proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, che prevede la fusione dei consorzi di bonifica dell'Aso, del Tenna e del Tronto, relatore di maggioranza Cataldo Modesti e relatore di minoranza Luigi Viventi. Essendo già avvenuta in altra seduta la relativa discussione generale, relatori designati Marco Luchetti (maggioranza) e Guido Castelli (minoranza), si è concluso l'esame degli articoli della proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, di modifica alla legge regionale n. 20/2001 sulla organizzazione e sul personale della Regione e alla legge regionale n. 14/2003 sulla riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio regionale. Evidenziatasi la diversità di valutazioni sull'articolato e sugli emendamenti, un voto a maggioranza è stato il risultato finale.

Unanime, invece, il voto dato alla proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, con norme in materia di pesca marittima e acquicoltura (relatore designati Ferdinando Avenali ed Enrico Cesaroni, rispettivamente di maggioranza e di minoranza).

Egualmente unanime il voto dato dall'Assemblea a due proposte di regolamento, ad iniziativa della Giunta regionale: il primo, con norme sull'utilizzazione del litorale marittimo della regione per finalità turistiche ricreative (relatori designati Cataldo Modesti e Gilberto Gasperi); il secondo, per l'attuazione della legge regionale n. 3/2002 sull'attività agrituristica e il turismo rurale (relatori designati Ferdinando Avenali e Gilberto Gasperi).

Passando alle nomine, il Consiglio ha eletto il consigliere Ferdinando Avenali nella Conferenza interistituzionale di coordinamento regionale ed ha provveduto ad eleggere un rappresentante nell'Assemblea dell'Associazione marchigiana attività teatrali (AMAT).

Seduta del 12 maggio

Servizi postali nelle Marche

Una legge regionale di riordino normativo della categoria degli enti dipendenti è stata approvata nella seduta del 12 maggio. Il Consiglio ha dedicato, inoltre, buona parte dei lavori ad interrogazioni e ad una risoluzione sulla situazione dei servizi postali nella regione. Prima interrogazione, quella del consigliere Carlo Ciccio di AN (ad oggetto: "Selezione per assunzione ausiliari presso Azienda ospedaliera Umberto I, Lancisi, Salesi di Ancona"). Gli ha risposto in aula l'assessore regionale alla sanità Augusto Melappioni. Trattata in seduta segreta, invece, una interrogazione riguardante il settore sanitario di Cristina Cecchini di "Sinistra Democratica". L'interrogazione di Roberto Giannotti di FI, su cui ha fornito informazioni per la Giunta il Vicepresidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca, aveva ad oggetto: "Movimento franoso sul tratto del Colle Ardizio localizzato tra Pesaro e Fosso Sejore". Due le interrogazioni del Verde Pietro D'Angelo trattate successivamente (rispettivamente, ad oggetto: "Interpretazione del piano regionale delle attività estrattive" e "Situazione di messa in sicurezza e sistemazione dell'asta fluviale terminale del fiume Tronto e funzionalità dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto"). Alla prima, ha risposto il Vicepresidente della Giunta regionale Spacca; alla seconda, l'assessore regionale Luciano Agostini. Dall'assessore regionale Ugo Ascoli È venuta la risposta all'interrogazione di Francesco Massi del CCD (ad oggetto: "Parmalat-Grant Thornton International e Regione Marche"). Sempre il consigliere Massi ha illustrato poi la sua interpellanza (ad oggetto: "Perdura l'emergenza acqua potabile; gravissimi disagi per la popolazione torentinate"), a cui ha risposto il Vicepresidente della Giunta regionale Spacca. Affrontato successivamente dall'Assemblea il tema della situazione del lavoro e dei servizi di Poste italiane Spa nelle Marche dopo lo sciopero del 3 maggio 2004. Su tale argomento, ha fatto superare una mozione presentata da Ugo Ascoli (Margherita), la proposta di risoluzione, approvata all'unanimità, dei consiglieri di maggioranza e di minoranza Ascoli, Giannotti, Ciccio, Tontini, Luchetti, Massi, Ricci, Procaccini, Amati, Benatti. Questa risoluzione parte dalla considerazione che "le Poste italiane usufruiscono di ingenti finanziamenti pubblici per garantire una presenza capillare delle proprie strutture su tutto il territorio nazionale" e, tra l'altro, esprime la consapevolezza "del rischio sociale connesso alla strategia dell'Azienda, volta a ridimensionare la propria presenza sul territorio, con particolare riferimento ai piccoli comuni ed ai comuni montani, e a ridurre l'occupazione". Il documento, quindi, impegna la Giunta regionale "ad aprire un confronto costruttivo con Poste italiane Spa allo scopo di salvaguardare la presenza di questo servizio pubblico essenziale in tutto il territorio regionale, in special modo nei piccoli centri delle Marche, situati in località disagiate dell'entroterra collinare e montano ed al fine di scongiurare ulteriori tensioni sociali e prevenire situazioni di elevato disagio per gli stessi lavoratori dell'Azienda così come per i cittadini più deboli". Relatore di maggioranza Cesare Procaccini e relatore di minoranza Francesco Massi, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di legge regionale, ad iniziativa della Giunta regionale, con norme concernenti le agenzie, gli enti dipendenti e le aziende operanti in materia di competenza regionale.

IMPEGNO PER I DIRITTI DEI DISABILI

Dall'ANFFAS di Macerata proposte per migliorare la normativa esistente

La sede Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) di Macerata rappresenta dal 1967 un aiuto concreto per tutte quelle famiglie che si trovano a confrontarsi con la difficile realtà dell'handicap intellettivo.

Lo scopo primario della nostra associazione è la tutela dei diritti delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, e per questo ci impegniamo a far sì che vengano realizzate pienamente quelle condizioni di pari opportunità e non discriminazione previste dalla Costituzione italiana.

Nel nostro centro gli operatori lavorano per una riabilitazione della persona disabile che porti all'integrazione sociale della stessa e al raggiungimento di un certo grado di autonomia.

L'intero processo riabilitativo si concretizza in quattro specifici servizi rivolti a soggetti con patologie differenti:

Il servizio ambulatoriale lavora con un'equipe multidisciplinare che offre la propria consulenza a soggetti in età evolutiva che presentano problemi riabilitativi, sanitari, psicologici e sociali.

Il servizio domiciliare invece è rivolto a soggetti che necessitano di terapie specifiche (fisioterapia, logopedia) e che presentano patologie particolari che ne impediscono il libero accesso alle strutture ambulatoriali del territorio.

Il servizio semiresidenziale si concretizza con le attività del centro diurno, dove i giovani disabili intellettivi, al termine della scuola dell'obbligo, trovano una reale possibilità di valorizzare le loro potenzialità di autonomia e di responsabilità personale e sociale.

Il servizio residenziale, o Comunità Alloggio, infine, rappresenta una risposta alle esigenze di quelle famiglie che per particolari situazioni (età, malattia, necessità temporanea di assentarsi) necessitano di una presa in carico globale dei loro figli.

La quotidianità di un'associazione come l'Anffas è quindi la continua ricerca di azioni a sostegno della persona disabile e della sua famiglia, affinché la loro vita non sia discriminata per ragioni di salute e di condizione sociale.

Per questo motivo ci sentiamo particolarmente vicini al tema proposto dal Presidente Nazionale Anffas, Roberto Speziale, riguardo la legge sulla presa in carico della persona con disabilità

Si tratta di una proposta, a integrazione e modifica della normativa già esistente (Legge 5 Febbraio 1992 n.104), che nasce in una fase della vita sociale, economica e culturale ricca di trasformazioni e in cui riteniamo sia necessario mantenere un irrinunciabile elemento fermo che condizioni le scelte e le azioni ad ogni livello, e cioè la centralità dei diritti umani e civili della persona.

Entrando nel vivo di questa proposta, crediamo che la Legge 104/92 debba chiaramente indicare tra i compiti della Repubblica, l'obbligo di predisporre, realizzare e verificare il Progetto Globale Individuale di Presa in Carico. Ciò significa far sì che il Progetto Individuale assuma caratteristica di diritto soggettivo perfetto, e non più di diritto che si attiva esclusivamente al momento della richiesta del soggetto interessato.

Lo scopo primario della proposta è quindi riuscire a sovvertire il meccanismo vigente per l'accertamento dell'handicap attraverso specifici cambiamenti:

- in sostituzione dell'obiettivo di accertare le condizioni di salute della persona al fine di certificarne il grado di invalidità, noi proponiamo l'obiettivo della conoscenza delle sue capacità funzionali, del livello delle sue restrizioni personali e sociali e delle sue condizioni socio-economiche, finalizzando tali valutazioni alla descrizione dei bisogni e degli interventi necessari al raggiungimento di condizioni di maggiore autonomia e autosufficienza.

- in sostituzione delle procedure e dei criteri oggi in vigore, calibrati per quantificare e certificare il danno biologico e sociale, proponiamo i criteri adottati dall'OMS, più rispettosi della complessità delle condizioni di salute e delle relazioni sociali della persona.

- in sostituzione della Commissione di Accertamento dell'Invalidità (legge 295/90), proponiamo il superamento del concetto stesso di commissione e di visita di accertamento, sostituendo gli attuali apparati con una stabile Unità Multidisciplinare di Valutazione (UMV), che si configuri come unità semplice a cui siano conferiti i compiti di valutazione dello stato di salute e di definizione dei bisogni, in seguito ai quali fare seguire la redazione del Progetto Globale Individuale nonché il compito di procedere alle azioni di verifica e di valutazione di efficacia.

La proposta di queste nuove modalità di accertamento intende superare la logica "burocratica" dell'assistenza e rafforzare la condizione di rispetto dei diritti umani e civili delle persone disabili.

Per un'associazione come l'Anffas, quotidianamente impegnata per l'integrazione sociosanitaria, risulta fondamentale la realizzazione di nuove politiche e nuovi strumenti atti a verificare costantemente che le scelte tengano bene in mente che esistono ANCHE le persone con disabilità e le loro famiglie.

Mario Sperandini

Presidente ANFFAS Macerata



PRIMA

Coordinamento per la sicurezza

La commissione, presieduta da Adriana Mollaroli, ha approvato, relatore di maggioranza Cesare Procaccini e relatore di minoranza Francesco Massi, la pdl, "Iniziativa regionali per la celebrazione del sessantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione e per la diffusione della conoscenza delle persecuzioni subite dal popolo ebraico e dai deportati" (testo proposto dalla Giunta regionale, a cui si sono aggiunte due proposte presentate dalle province di Pesaro-Urbino e Macerata). Con relazioni affidate, per la maggioranza, ad Adriana Mollaroli, e, per la minoranza, a Franca Romagnoli, è stata approvata la proposta di legge nazionale, da presentare alle Camere concernente: Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza". Si è tenuta un'audizione di rappresentanti di ANCI-UPI-UNCCEM sulle linee di intervento per il 2004 nel settore dei beni e delle attività culturali, di diretta competenza provinciale e regionale (su questo atto, con relazione di Mollaroli, la Commissione si è espressa favorevolmente). Ascoltata una relazione di Mery Mengarelli, Garante per l'infanzia, sull'attività svolta Approvata la pdl ad iniziativa della Giunta, "Norme concernenti le agenzie, gli enti dipendenti e le aziende operanti in materia di competenza regionale", relatore di maggioranza Procaccini e relatore di minoranza Massi. Durante l'audizione con le organizzazioni sindacali di categoria, è stata analizzata la consistenza degli organici nella scuola marchigiana, alla presenza dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Marcello Secchiaroli. È stato espresso parere favorevole sull'atto di Giunta regionale riguardante la realizzazione del progetto denominato "Iraq- La pace che facciamo", redatto dall'Associazione Gruppo Umata Solidarietà (GUS) Onlus di Macerata. Approvata, relatore di maggioranza Donati e di minoranza Massi, la proposta di legge regionale n. 151, ad iniziativa dei consiglieri della Margherita Luchetti e Benatti, "Istituzione dell'albo regionale delle società di mutuo soccorso ed interventi a tutela del loro patrimonio storico e culturale".

SECONDA

Discussi rendiconto e assestamento

Presieduta da Marco Luchetti, la commissione si è incontrata con l'assessore Agostini e con dirigenti regionali del Servizio Bilancio. L'assessore ha svolto una relazione sui contenuti dei provvedimenti proposti di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione per l'anno 2003 (proposta di legge regionale n. 244, ad iniziativa della Giunta regionale) e di assestamento del bilancio regionale 2004 (proposta di legge regionale n. 251, ad iniziativa della Giunta regionale). Relatori il presidente Luchetti (maggioranza) e Guido Castelli (minoranza), le suddette due proposte di legge regionale, in una successiva seduta, sono state approvate dalla Commissione per essere, poi, sottoposte all'esame del Consiglio regionale.

TERZA

Una legge per la pesca marittima

La Commissione, presieduta da Ferdinando Avenali, ha licenziato la proposta di legge regionale n. 195, ad iniziativa della Giunta regionale, "Legge forestale regionale", relatore di maggioranza Avenali e di minoranza Enrico Cesaroni. Con i medesimi consiglieri quali relatori, rispettivamente di maggioranza e di minoranza, è stata approvata la proposta di legge

regionale n. 209, ad iniziativa della Giunta regionale, "Norme in materia di pesca marittima e acquacoltura". La Commissione si è espressa favorevolmente sui seguenti atti della Giunta regionale: utilizzo e riparto risorse fondo unico 2001-2003 per le aree a valenza distrettuale, relatore Roberto Tontini; nuovi criteri e modalità per contributi per interventi finanziari per il commercio, relatore Cesare Procaccini; "interventi a sostegno delle imprese zootecniche colpite da B.S.E. (mucca pazza), relativamente al fermo di impresa e il conseguente mancato reddito"; "progetto di settore: promozione e valorizzazione della pesca"; gestione del fondo unico regionale 2003- settore commercio, relatore Avenali; quadro attuativo 2004 della legge regionale n. 5/03- provvedimento per favorire lo sviluppo della cooperazione, relatori Avenali e Gasperi. Ha esaminato, insieme con la quarta Commissione consiliare, la deliberazione della Giunta concernente "Criteri per avviare la costituzione e la sperimentazione delle agende regionali strategiche per lo sviluppo territoriale locale (ARSTEL)- Individuazione delle priorità territoriali e settoriali e ripartizione delle risorse", atto che ha ricevuto parere favorevole, relatore Tontini. In un incontro con consorzi di bonifica, organizzazioni sindacali, organizzazioni agricole, rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI, è stata analizzata la proposta di legge regionale n. 236, ad iniziativa della Giunta regionale, per la fusione dei consorzi di bonifica dell'Aso, del Tenna e del Tronto. Questa proposta è stata approvata in una successiva seduta, relatori Cataldo Modesti (maggioranza) e Luigi Viventi (minoranza). Sono state approvate dalla Commissione le seguenti proposte di regolamento: la n. 14, ad iniziativa della Giunta, per l'attuazione della legge regionale n. 3/02, sull'attività agrituristica ed il turismo rurale (relatore di maggioranza Avenali e di minoranza Gasperi); la n. 11, ad iniziativa della Giunta regionale, con norme sull'utilizzazione del litorale marittimo della regione per finalità turistiche ricreative, relatore di maggioranza Modesti e di minoranza Gasperi; la n. 15, ad iniziativa della Giunta regionale, con norme per l'attuazione della legge regionale n. 15/02 in materia di razionalizzazione ed ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti per uso di autotrazione, relatore di maggioranza Tontini e di minoranza Viventi; la n. 19, ad iniziativa della Giunta regionale, in attuazione della legge regionale n. 11/03, sull'incremento e la tutela della fauna ittica e la disciplina della pesca nelle acque interne, relatori Avenali (maggioranza) e Gasperi (minoranza). Approvata la proposta di atto amministrativo n. 137, "Modifica del piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 Regione Marche redatto ai sensi del Reg. (CE) 1257/99, a seguito delle osservazioni della Commissione Europea", relatori Avenali e Gasperi, rispettivamente di maggioranza e di minoranza. Relatore di maggioranza Procaccini e di minoranza Viventi, è stata approvata la proposta di atto amministrativo n. 136, ad iniziativa della Giunta regionale, "Piano triennale degli interventi per le politiche attive per il lavoro 2004-2006". Approvata, relatore di maggioranza Avenali e di minoranza Gasperi, la proposta di legge regionale n. 245, ad iniziativa della Giunta regionale, di modifica della legge regionale n. 39/97, "Interventi a favore dei marchigiani all'estero". Concluso l'esame con l'approvazione della proposta di legge regionale n. 213, ad iniziativa della Giunta, riguardante "Ordinamento del sistema fieristico regionale", relatore di maggioranza Tontini e di minoranza Gasperi.

QUARTA

Assetto idrogeologico del Marecchia-Conca

Presieduta da Roberto Tontini, la Commissione ha licenziato la proposta di atto amministrativo n. 131, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente "Aggiornamento del programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto, anno 2004, relatori Cataldo Modesti (maggioranza) e Ottavio Brini (minoranza). Approvata la proposta di legge regionale n. 233, ad iniziativa della Giunta regionale, riguardante la modifica della legge regionale n. 15/94, con norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali, con

relazione di maggioranza di Benatti e di minoranza di Ciccio. Approvata la proposta di legge regionale n. 237, ad iniziativa della Giunta regionale, "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa", relatore di maggioranza Modesti e relatore di minoranza Ciccio. Si sono svolte delle audizioni intorno a due proposte di atto amministrativo regionale, entrambe ad iniziativa della Giunta regionale: la prima, n. 139, per l'approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale Marecchia- Conca (PAI) (atto approvato dalla Commissione in seduta successiva, relatore di maggioranza Tontini e di minoranza Brini); la seconda proposta su cui si è svolta la consultazione è la n. 135, riguardante la modifica del piano regionale per la gestione dei rifiuti. Approvata la proposta di regolamento n. 16, ad iniziativa della Giunta regionale, di approvazione schema convenzione-tipo per interventi di edilizia residenziale convenzionata in aree esterne ai piani di zona e alle aree delimitate ai sensi dell'art. 51 della legge n. 865/71, relatori Benatti (maggioranza) e Brini (minoranza). Approvata la proposta di regolamento n. 18, ad iniziativa della Giunta regionale, di attuazione della legge regionale n. 12/2000 "Norme sulla speleologia", relatori Martoni (maggioranza) e Ciccio (minoranza).

QUINTA

Interventi a favore dei disabili

La Commissione, presieduta da Andrea Ricci, ha approvato la pdl iniziativa della Giunta regionale, con norme per la promozione, il riconoscimento e lo sviluppo delle associazioni di promozione sociale, relatore di maggioranza Mollaroli e di minoranza Fabio Pistarelli. Ha approvato la proposta di atto amministrativo sui criteri e le modalità di attuazione degli interventi per gli anni 2004 e 2005 in favore delle persone disabili. Licenziata la proposta di atto amministrativo n. 123, ad iniziativa della Giunta regionale, "Progetto obiettivo tutela della salute mentale 2004-2006", relatore di maggioranza Andrea Ricci e relatore di minoranza Fabio Pistarelli. Relatore Andrea Ricci, è stata approvata la proposta di atto amministrativo n. 128, ad iniziativa della Giunta regionale, riguardante "Progetto HIV-AIDS: criteri e modalità per il conferimento dei contributi per interventi di prevenzione, assistenza domiciliare e sorveglianza (anni 2004-2006). La Commissione ha espresso parere favorevole sugli atti di Giunta regionale relativi ai seguenti argomenti: Disposizioni in ordine alla costituzione del dipartimento regionale di medicina trasfusionale (su cui ci sono stati in precedenza incontri con l'assessore regionale alla sanità Augusto Melappioni e con le organizzazioni sindacali regionali CGIL, CISL, UIL); ampliamento del fabbisogno della residenzialità extra ospedaliera con riferimento al settore della salute mentale; criteri e modalità per la concessione dei contributi per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali; istituzione ed organizzazione della rete epidemiologica della Regione Marche; modificazione dell'elenco di funzioni dell'ASUR.

SESTA

Modifica al piano di sviluppo rurale

Presieduta da Stefania Benatti, la Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta di atto amministrativo n. 137, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente "Modifica del piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-2006 della Regione Marche". Si è svolto un incontro con il dirigente del Servizio Politiche Comunitarie e Cooperazione allo Sviluppo Bellardi, per una relazione informativa sulle iniziative riguardanti la cooperazione internazionale realizzate dalla Giunta regionale.

Forza Italia

Valorizzare gli ordini professionali

Attribuire agli Ordini professionali ed alle Associazioni e Collegi che svolgono attività di professione intellettuale una funzione sociale e produttiva primaria nello sviluppo socioeconomico regionale. Un ruolo nuovo e più forte delle professioni è al centro della proposta di legge del gruppo consiliare regionale di Forza Italia, presentata nei giorni scorsi, che, a partire dal titolo "Norme per la difesa delle professioni e istituzione della Consulta", segnala la necessità di tutelare le categorie professionali, anche attraverso l'istituzione di appositi organismi, e rilanciarne la funzione in considerazione del nuovo impianto normativo costituzionale. Come noto, infatti, - rileva una nota del gruppo di FI - la riforma del titolo V della Costituzione sui rapporti Stato-Regioni, approvata con la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, apre al federalismo e riorganizza in tale ottica le competenze legislative Stato-Regioni. Di conseguenza, diversi settori di primaria importanza risultano ora assegnati alla legislazione concorrente Stato-Regioni, proprio come gli assetti delle "professioni" e degli Ordini professionali, anche se - rileva il gruppo di FI - la genericità ed incertezza della formulazione della nuova normativa costituzionale, che attribuisce alla materia professioni confini sfumati, non consente di identificare con chiarezza gli ambiti in cui le Regioni potranno legiferare. E, seppure, tali genericità ed incertezze non consentono di identificare con chiarezza l'incidenza dei provvedimenti che si potranno adottare, ciò anche in riferimento alle diverse connotazioni che caratterizzano le singole professioni, - continua la nota del gruppo - il senso della nostra proposta di legge è quello di riconoscere alle professioni "una funzione sociale ed un ruolo centrale nello sviluppo socio economico regionale" e favorire "la partecipazione delle professioni all'attuazione della politica regionale". Con la PdL di Forza Italia si apre, quindi, un capitolo nuovo nell'ambito delle iniziative legislative (tante quelle del gruppo di Forza Italia) che non potrà mancare di avere riflessi notevoli nei confronti di tutte le categorie professionali. Nell'articolazione della PdL di FI si riscontra la previsione di nuove politiche per la promozione delle professioni, assecondando la crescita delle strutture già esistenti, di adeguate linee di sostegno e di credito e per la formazione continua. Inoltre - rileva ancora la nota - è previsto il sostegno alla attività di formazione e di aggiornamento e l'istituzione della Consulta regionale per le professioni che avrà il compito di valorizzare gli Ordini, i Collegi e le Associazioni professionali con lo scopo di favorire la loro partecipazione all'attuazione della politica regionale.

Margherita

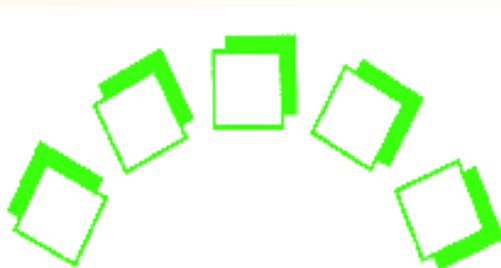
In memoria di Pino Ricci

La Comunità di Ortezzano, ad un anno dalla morte, ha voluto ricordare uno dei suoi figli più cari, Pino Ricci: una solenne celebrazione e l'intitolazione della Sala del Consiglio Comunale, per tornare a riflettere sulla sua figura di uomo e di politico. La sensazione di un tempo troppo veloce per la nostra esistenza concorre alla perdita della memoria della nostra storia: ogni evento, per quanto eclatante, si brucia in poche ore nello scenario dei pensieri. Proprio in ragione di questo, nella messa che celebriamo ad Ancona, dopo la sua morte, pregammo per riuscire ad assicurare alla sua famiglia la nostra sentita vicinanza quale segno di stima e di ringraziamento. L'intitolazione a Pino della Sala del Consiglio, in cui la Commissione speciale per lo Statuto Regionale si riunisce periodicamente, ci consente di avvertirne ancora la forte presenza. I suoi toni moderati ed il suo apporto denso di esperienza erano le caratteristiche peculiari di un politico di raro equilibrio e di indubbia rettitudine. Anche l'approvazione della Provincia di Fermo è stata l'occasione di ricordare Pino per il suo grande impegno al raggiungimento di questo traguardo, che idealmente gli appartiene: ciò a riprova della inscindibilità tra la figura di Pino e la sua terra fermana. La sua Comunità lo ricorda, infatti, con passione, quasi a ricambiarne l'impegno politico profondamente legato ad una rappresentanza periferica difficile. Noi che continuiamo nella politica, i cui tempi e modalità non consentono frequenti pause di riflessione, portiamo dentro l'esperienza di Pino, come ammonimento e come insegnamento, nella speranza che lui, guardando interessato alle nostre vicende, non sia troppo severo nel giudizio.

Marco Luchetti

SPAZIO GRUPPI

Questa rubrica
pubblica gli interventi dei gruppi consiliari



Udc

La politica come valore e non come costo

La politica è una cosa seria, sicuramente tra i compiti più nobili ed impegnativi che possono esserci all'interno di una comunità che civilmente e democraticamente decide da chi farsi rappresentare e governare. Proprio per questo motivo serietà e competenza dovrebbero essere le caratteristiche delle persone che vengono scelte per ricoprire questi ruoli. Purtroppo però oggi, ma non solo oggi, spesso così non è. Quanto numerosi sono infatti i casi in cui assistiamo ad evoluzioni tipiche dei saltimbanchi da circo più che da uomini politici (li eleggi a destra e li ritrovi a sinistra o viceversa)? Oppure quante altre volte assistiamo a discussioni infinite ed inconcludenti su temi tra l'altro di scarso interesse per i cittadini? Da queste situazioni nasce la sfiducia verso la politica e verso i politici, sfiducia che genera a sua volta tra la gente una malsopportazione di quelli che sono i costi, comunque necessari per sostenere l'attività politica stessa. Perché questo convincimento ormai ben radicato nella opinione pubblica possa essere modificato, c'è bisogno di un salto di qualità: è necessario che tutti coloro i quali svolgono attività politica offrano una immagine migliore di se stessi rendendo più coerenti e trasparenti i propri comportamenti e più concrete ed incisive le loro azioni. Sono convinto che solo operando in questo modo quelli che oggi sono considerati i "costi eccessivi della politica", possano essere invece condivisi e considerati un giusto e necessario investimento. Per quanto ci riguarda nella nostra veste di Consiglieri regionali potremmo da subito offrire una prova di maturità approvando prima della scadenza della legislatura il nuovo Statuto regionale e la nuova legge elettorale, semplificando il sistema e rendendolo più trasparente, meglio governabile e per questo più efficace e quindi meno costoso. Questo ci consentirebbe di recuperare anche una immagine oggi onestamente un poco appannata. Il sottoscritto a titolo personale e l'UDC come gruppo consiliare sono disponibili a far sì che ciò avvenga e per questo a dare il loro fattivo contributo.

Luigi Viventi

Comunisti Italiani

Il risultato elettorale rafforza il centrosinistra

Il risultato elettorale delle europee e delle amministrative rafforza il centro-sinistra anche nelle Marche, tutte e tre le province dove sarà rinnovato il Consiglio provinciale, Pesaro Urbino, Macerata e Ascoli Piceno sono state riconquistate, compresi i Comuni più significativi, tranne Fano e Sant'Elpidio a Mare. Il risultato dei Comunisti Italiani è stato molto positivo, 3,52% alle europee, 3,7% alle provinciali. I Comunisti Italiani avanzano sia rispetto alle europee '99, sia alle regionali 2000 che alle politiche 2001. In termini di voti assoluti avanzano più di tutti, insieme ai Comunisti Italiani si rafforza la sinistra del centro sinistra. È sconfitta Forza Italia, che a livello nazionale subisce un tracollo - meno 4 milioni di voti - nelle Marche passa dal 25% al 19%. Questo crollo si aggiunge alla sconfitta di tutto il centrodestra. AN passa dal 14,6% al 12,7% - CCD e CDU nel '91 avevano insieme il 9%, oggi l'UDC ha il 5,6%. La lista "Insieme nell'Ulivo" non solo non cattura il voto moderato ma lo perde. Infatti perde migliaia di voti rispetto alla somma conseguita dai singoli partiti alle elezioni provinciali. In più l'ossessivo richiamo "all'annessione" in tale progetto, fatto da esponenti autorevoli del Listone, non è parso affatto credibile visto (ad esempio) che al Comune di Osimo gli stessi personaggi hanno appoggiato il centro destra. Le consultazioni elettorali rafforzano la nostra proposta di Confederazione della sinistra che rilanciamo a tutte le forze di sinistra come terreno programmatico e politico per una nuova fase caratterizzata dai temi della pace, del lavoro e dello stato sociale. Questa è una proposta aperta a partiti e soggetti che può avere molteplici forme, a partire da un lavoro più unitario dei gruppi consiliari della sinistra nelle Istituzioni. L'unicità fa perdere i voti, l'unità nella diversità li fa aumentare. I Comunisti Italiani nelle Marche sono impegnati per dare soluzioni più avanzate ai problemi che angustiano i cittadini: il lavoro, i servizi collettivi nei Comuni, eliminare il pagamento dei parcheggi negli ospedali, modificare la proposta "presidenzialista" del nuovo Statuto Regionale. Serve ridare slancio a questo ultimo scorcio di legislatura. I Comunisti Italiani non si sottrarranno alle loro responsabilità.

Cesare Procaccini

LIVIO SICHIROLLO FILOSOFO

*Un convegno per ricordare lo studioso
che è stato anche consigliere regionale*

A due anni dalla morte, Livio Sichirollo è stato ricordato a Urbino con un convegno, cui è stato dato il titolo di una delle sue prime opere: *Logica e dialettica*. È stata una iniziativa non celebrativa, ma scientifica, che ha preso in considerazione alcune questioni affrontate da Sichirollo o a partire dalla sua riflessione. Il convegno si è svolto nel pomeriggio del 5 e nella mattina del 6 aprile nell'aula "Parnaso" di Palazzo Veterani affollata di docenti, studenti, familiari e amici del filosofo.

Il convegno, promosso e patrocinato dall'Università "Carlo Bo" di Urbino (è stato presente il Rettore magnifico Giovanni Bogliolo) ha coinvolto in particolare la Facoltà di Lettere e filosofia, rappresentata dal preside Giorgio Cerboni Baiardi), alcuni Istituti: l'Istituto di filosofia "Arturo Massolo" (è intervenuto il presidente del Corso di laurea in filosofia Augusto Illuminati), l'Istituto di scienze filosofiche e pedagogiche "Pasquale Salvucci" (diretto da Domenico Losurdo) e l'Istituto di scienze religiose "Italo Mancini" (diretto da Piergiorgio Grassi). Altre istituzioni che hanno contribuito e patrocinato sono la Fondazione "Carlo e Marise Bo" per la letteratura europea moderna e contemporanea, l'Ente regionale per lo studio universitario di Urbino, l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli, l'Istituto "Antonio Banfi" di Reggio Emilia, e gli enti locali: dal Consiglio regionale delle Marche (con il presidente Luigi Minardi) al Comune di Urbino (con il sindaco Massimo Galluzzi), alla Provincia di Pesaro e Urbino. Tutte queste istituzioni universitarie, culturali e locali hanno sottolineato l'interesse per la figura e l'opera di Livio Sichirollo, impegnato su diversi fronti: dall'insegnamento nell'ateneo urbinato alla collaborazione con centri di ricerca, alla amministrazione del territorio. Infatti, Sichirollo è stato non solo uno studioso di grande valore, ma anche un amministratore con incarichi a livello comunale e regionale, rispettivamente come assessore del Comune di Urbino (1956-70) e consigliere della Regione Marche (1970-75). Proprio questa sua duplice dimensione -scientifica e civile- ha portato a inserire la figura di Sichirollo nell'ambito di un progetto voluto dal Consiglio regionale delle Marche dal titolo "Marche. Piccola regione, grandi intellettuali: alla ricerca dell'ethos perduto" e finalizzato alla presentazione di quattro pensatori impegnati nel campo universitario (ad Urbino) e in quello sociale (a livello civile e politico). I quattro "filosofi nella società" sono Italo Mancini (Urbino, 1925 - Roma, 1993), Livio Sichirollo (Roma, 1928 - Urbino, 2002), Enrico Garulli (Pesaro, 1920 - Urbino, 1985) e Pasquale Salvucci (Ortona, 1924 - Urbino, 1996). Con questo progetto, ideato e coordinato da chi scrive, il Consiglio regionale marchigiano punta a far conoscere al di là della ristretta cerchia degli specialisti, alcuni pensatori che, nati e/o operanti nelle Marche, si sono distinti oltre che per i loro studi in ambito filosofico, anche per il loro impegno nel sociale e nel politico.

Docenti universitari di prestigio, essi sono stati anche intellettuali impegnati con specifici incarichi in organismi locali o nel parlamento nazionale: si tratta di pensatori che hanno saputo coniugare l'universalità della speculazione filosofica con il radicamento nel territorio, l'astrattezza del pensiero riflessivo con la concretezza delle situazioni sociali e politiche. In particolare il loro rapporto con Urbino è risultato di grande intensità: sia a livello universitario che comunale; in entrambi i casi, il loro è stato un impegno espressione di un pensiero non debole ma forte, all'insegna della categoria della responsabilità. In modi diversi -per formazione e orientamento, cultura e sensibilità- questi pensatori sono rappresentativi di un ethos condiviso, finalizzato a favorire l'attuazione di una comunità a misura d'uomo. Su questi aspetti hanno richiamato l'attenzione, nei loro interventi introduttivi, il presidente del Consiglio regionale Minardi e il sottoscritto, collocando questo convegno "in memoria di Livio Sichirollo" nel contesto del progetto regionale sui "Filosofi nella società".

Il convegno, per la cui organizzazione si è impegnato in particolare Roberto Bordoli, e che è stato pubblicizzato attraverso un bel manifesto curato da Clelia Sedda e Giovanni Battistini, si è articolato in due sessioni scientifiche, precedute da una parte commemorativa. L'introduzione, presieduta da Giorgio Cerboni Baiardi, è stata caratterizzata da una serie di testimonianze e saluti delle personalità intervenute. Così, da Bogliolo a Illuminati, da Losurdo a Grassi, l'Ateneo di

Urbino ha reso omaggio a Livio Sichirollo maestro negli studi filosofici e docente impegnato nello sviluppo della libera università urbinata; Galluzzi, dal canto suo, ha ricordato il contributo di Sichirollo per lo sviluppo della città di Urbino come assessore all'istruzione e all'urbanistica, e Minardi l'impegno di Sichirollo a livello regionale con particolare riguardo alla individuazione della identità istituzionale della nascente Regione marchigiana attraverso, in particolare, l'elaborazione dello Statuto. Sono poi seguite le relazioni in programma. La prima sessione dei lavori è stata presieduta da Italo Cubeddu della Facoltà di Lettere e filosofia. Di logica, dialettica e complementarità hanno parlato Gino Tarozzi e Vincenzo Fano (dell'Università di Urbino); di alcuni problemi kantiani relativi a morale, storia e religione si è occupata Francesca Menegoni (dell'Università di Padova), della negazione in Hegel Roberto Finelli (dell'Università di Bari), e di dialettica e città Remo Bodei (dell'Università di Pisa) che sul filo della memoria e con la consueta penetrazione ha svolto alcune tematiche care a Sichirollo. La successiva sessione dei lavori è stata presieduta da Nicola De Sanctis della Facoltà di Scienze della formazione. Hanno presentato relazioni: Italo Cubeddu (dell'Università di Urbino), che ha riflettuto sul percorso dalla dialettica alla metafisica, Enrico Donaggio (dell'Università di Torino), che si è interessato della fragilità della filosofia tra storia e politica, Mario Cingoli (dell'Università di Milano Bicocca), che si è soffermato sulla introduzione alla hegeliana Dottrina del concetto, e Paolo Cristofolini (della Scuola Normale di Pisa) che ha collocato Sichirollo tra Eric Weil e Arturo Massolo con riferimento a esperienze umane e fili sotterranei di pensiero. Hanno inoltre partecipato al convegno, animato da numerosi e mirati interventi, Giuseppe Bevilacqua, Gian Mario Cazzaniga, Claudio Cesa, Alessandro Mazzone, Enrico Nuzzo, Azio Sezzi e Massimo Venturi Ferriolo. Altri docenti, impossibilitati a intervenire, hanno fatto pervenire la loro adesione: così Giuseppe Cambiano, Francesco Del Franco, Armando Rigobello, Franco Riva, ecc. Dunque, una presenza e una adesione qualificate che hanno sottolineato l'importanza della iniziativa, che ha coinvolto non solo docenti urbinati, ma anche di altre università italiane. La ricchezza del convegno urbinato sarà documentata dagli "atti", di cui è prevista la pubblicazione entro l'anno. Il convegno si è concluso con un concerto, in cui sono state eseguite musiche del XV e XVI secolo, coronando così una manifestazione di notevole spessore culturale, cui ne seguiranno altre dedicate a Sichirollo: oltre il volume degli "atti" è in programma un'altra pubblicazione e un altro incontro. L'Università di Urbino curerà, infatti, la pubblicazione degli "atti" del convegno, e il Consiglio regionale delle Marche riproporrà un volume di Sichirollo da tempo esaurito, ma che ha tutt'altro che esaurito la sua validità, e ne farà oggetto di una presentazione pubblica. Il volume, in cui Sichirollo riuni alcuni suoi interventi marchigiani, s'intitola "Una realtà separata?" e uscì originariamente per i tipi di Vallecchi di Firenze nel 1972 e successivamente da Guerini e Associati di Milano nel 1990; sarà ripubblicato con l'aggiunta di altri scritti marchigiani. Si tratta di un'opera che documenta bene la concezione della democrazia coltivata da Sichirollo, il quale in questi saggi la esemplifica in riferimento specialmente all'urbanistica urbinata e allo statuto regionale. Questo volume -come già quello di Italo Mancini pubblicato anno scorso (Tre folie)- apparirà nella collana "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche", e sarà distribuito nella regione, favorendo così la conoscenza di un pensatore che si è fatto apprezzare non solo per il rigore storico e teoretico dei suoi studi filosofici, ma anche per la passione civile che ha animato la sua presenza sul territorio in un rapporto privilegiato con Urbino, in quanto, nato a Roma, docente a Roma e Milano, è soprattutto a Urbino che è stata legata la sua attività accademica e sociale.

Giancarlo Galeazzi
*Presidente della Società
Filosofica Italiana di Ancona*



Margherita

Garantire la governabilità senza penalizzare il territorio

Il nuovo Statuto regionale, che definirà la futura forma di governo, presuppone la riformulazione della legge elettorale. La scelta della forma di governo con il Presidente eletto direttamente è il primo aspetto di cui la legge elettorale dovrà tener conto, per poi sviluppare un'articolazione conseguente. L'attuale normativa, caratterizzata dalla garanzia di maggioranza attraverso il cosiddetto listino, può essere rivista rendendo più aderente la rappresentanza alla volontà degli elettori. La conferma dei 40 consiglieri è il primo aspetto di cui tenere conto nella nuova legge. Molte regioni hanno elevato il numero dei componenti l'Assemblea regionale, in vista dell'attuazione del Titolo V della Costituzione. La prudenza adottata nelle Marche nella conferma della vecchia composizione induce a sottoporre tutti i candidati al vaglio degli elettori, con il superamento del meccanismo del listino. Nella condivisa necessità di garantire la governabilità, è chiaro che si proporrebbe di attribuire alla coalizione vincente comunque il 60% dei seggi sull'esempio della legge che regola gli Enti locali. Nel confermare il sistema proporzionale per circoscrizioni provinciali con l'attribuzione dei seggi partendo dal collegio regionale, occorre definire con quale norma si potrà raggiungere una proporzionale ripartizione dei Consiglieri tra le Province: altro obiettivo da raggiungere con la nuova legge. Ciò, ad evitare che il meccanismo elettorale penalizzi qualche circoscrizione provinciale. A tal fine varie possono essere le norme correttive. Questa è l'impostazione di massima della nuova legge elettorale indicata dalla Commissione statuto che ritornerà a discuterne appena il Consiglio avrà approvato in prima lettura lo Statuto. Il Gruppo consiliare della Margherita valuterà attentamente l'evoluzione della discussione in Commissione e si dichiarerà aperto per discutere ogni proposta che finalizzi la normativa elettorale alla più adeguata rispondenza alla volontà popolare.

Sdi

Bastano pochi ritocchi alla legge in vigore

I lavori della Commissione per lo Statuto e la riforma elettorale hanno prodotto una bozza definitiva che rappresenta una buona base di partenza per la discussione in aula. Alcune indicazioni non trovano il consenso dello SDI, ma costituiscono, comunque, linee guida di una valida riforma elettorale e un condensato di accorgimenti operativi per rendere più qualificata la rappresentanza regionale e più incisiva l'azione di guida, oltre che di controllo, propri dell'Ente Regione. La scelta della forma di governo è connessa a una serie di questioni di fondamentale importanza: come la composizione del Consiglio regionale, il ruolo del presidente della Giunta, della Giunta stessa, la distribuzione delle funzioni tra gli organi, la figura del presidente del Consiglio, lo status di consigliere. Sono convinto che l'esigenza di fondo sia quella di costruire un sistema coerente e funzionale nel complessivo assetto degli organi di vertice della Regione. La riforma federale in atto, con un nuovo protagonismo degli enti locali, valorizza, d'altronde, le potenzialità del territorio, dei suoi organismi di gestione, della sua autonomia. Lo Statuto regionale e la nuova legge elettorale devono, allora, recepire tutto ciò e ricercare un giusto equilibrio tra l'esigenza di governabilità e di stabilità dell'esecutivo, con le funzioni di rappresentanza esercitate dal Consiglio regionale. Ruoli diversi, ma conciliabili, all'interno di un quadro normativo il più ampiamente condiviso. Credo, a questo proposito, che sia giusta la scelta di propendere per ritocchi alla legge vigente e di escludere sistemi completamente diversi, ancorché legittimi. In quest'ottica, la conferma del sistema bipolare e di confronto tra coalizioni, con premio di maggioranza, contribuisce a consolidare stabilità e governabilità: i due pilastri di ogni architettura costituzionale che voglia coniugare razionalità, rappresentatività ed efficienza amministrativa. L'introduzione di meccanismi tecnici che consentano, a ogni circoscrizione provinciale, di ottenere seggi corrispondenti a quelli spettanti in base al proporzionale, l'abolizione della soglia di sbarramento, insieme a una percentuale minima, obbligatoria, di rappresentanza di ogni sesso nelle liste, sono, poi, ulteriori fattori che garantiscono ampia rappresentatività al territorio. Dai lavori in aula dovrà ora uscire uno Statuto e una legge elettorale che trasmettano un'idea coerente delle Marche e la leghino al protagonismo dei soggetti economici e sociali di questa nostra regione, al plurale fin dal nome.

Lidio Rocchi

UNA LEGGE ELETTORALE PER LE MARCHE

Il commento dei gruppi

Udc

Proporzionale con sbarramento

La riforma del titolo V° della Costituzione ha imposto alle Regioni la modifica dei propri Statuti in virtù delle nuove competenze ad esse assegnate; di conseguenza si è reso necessario cambiare anche le rispettive leggi elettorali regionali. La Commissione Consiliare preposta alla redazione del nuovo Statuto della Regione Marche è giunta, malgrado mille difficoltà, ad una proposta che presto dovrà essere discussa in aula per la sua approvazione. Ora all'interno della stessa Commissione stiamo lavorando alla stesura della nuova legge elettorale che speriamo possa avere un iter più spedito e possa vedere la luce al più presto. Le mie proposte, espresse per conto dell'UDC, in merito a questa nuova normativa, vanno nella direzione dell'elezione diretta del Presidente. Elezione però inserita in un sistema proporzionale, con un premio di maggioranza per la coalizione vincente e con una soglia di sbarramento. In pratica un sistema presidenziale collegato ad un sistema proporzionale. Sostanzialmente simile a quanto proposto dall'On. Alcide De Gasperi nei primi anni cinquanta. Purtroppo la proposta di allora incontrò la tenace opposizione della sinistra che la definì la "legge truffa". Ad un'analisi più attenta, ci si rende invece conto che, se quella legge fosse stata allora approvata, il sistema sarebbe oggi più governabile e rispettoso della storia politica italiana. Altra caratteristica che la nostra proposta contiene è la riaffermazione della necessità dell'istituto della preferenza. Non mi sembra infatti giusto consentire che si verifichi quanto avviene con il sistema maggioritario uninominale, in cui le segreterie dei partiti scelgono l'unico candidato al collegio ed i cittadini sono limitati nella loro possibilità di scelta: o votano quel candidato o non votano. Non mi sembra il massimo della democrazia.

Luigi Viventi

Democratici di Sinistra

Stabilità e governabilità

La nuova formulazione del titolo V della Costituzione affida alle Regioni anche la potestà in materia di legge elettorale regionale nell'ambito dei principi fondamentali fissati con legge statale. Come è naturale, parallelamente alla approvazione del nuovo statuto, la Commissione ha esaminato le linee generali della legge elettorale poiché anche se formalmente materie distinte sono del tutto evidenti le evidenti le strette interconnessioni, in particolare per quanto attiene alla forma di governo ed all'assetto degli organi istituzionali. Tanto per capirci, a livello nazionale, a Costituzione invariata, l'approvazione dell'attuale legge (ordinaria) che ha superato il sistema proporzionale ed introdotto il maggioritario, ha comportato mutamenti politici ed istituzionali molto più consistenti di vere e proprie riforme costituzionali.

Innanzitutto si trattava di verificare se pensare ad una legge elettorale completamente nuova o apportare delle modifiche rispetto a quella attualmente vigente.

La prima ipotesi è caduta rapidamente in quanto sono troppo distanti le posizioni delle forze politiche: c'è chi propone il ritorno al precedente sistema proporzionale; chi vuole un maggioritario ancora più spinto; chi propone l'introduzione del doppio turno; chi pensa al superamento delle circoscrizioni provinciali introducendo i collegi uninominali; altri ancora propendono per l'introduzione delle liste bloccate. Sono tutte posizioni legittime ancorché molto distanti o alternative fra di loro. Si è compiuta la scelta politica giusta di fare in modo che sulle regole del gioco occorre raggiungere il massimo consenso dei protagonisti in campo. Questo è stato possibile ragionando sulle modifiche da apportare alla legge vigente facendo tesoro dell'esperienza maturata nelle due ultime legislature. In estrema sintesi i criteri essenziali sono i seguenti:

- conferma del confronto tra coalizioni con premio di maggioranza per favorire stabilità e governabilità;
- superamento della lista regionale (famoso listino);
- assegnazione dei seggi in modo proporzionale ad ogni partito in base ai voti ottenuti su scala regionale;
- attribuzione dei seggi alle varie province in modo proporzionale alla popolazione;
- applicazione dei principi costituzionali sulle pari opportunità con l'introduzione di norme vincolanti a garanzia della rappresentanza di entrambi i sessi nelle liste.

In sostanza è stato compiuto un buon lavoro che consentirà in questo scorcio di fine legislatura di approvare il nuovo Statuto e la prossima primavera di andare alle urne con una legge elettorale migliorata.

Cataldo Modesti